

Report 2026

GUARDIAMO AL FUTURO: LA CONOSCENZA



Aprile 2026

**ANCE PERUGIA
GUARDIAMO AL FUTURO:
LA CONOSCENZA**

Rapporto
Aprile 2026

**Risorse e opere pubbliche
Per una strategia di sviluppo regionale**

INDICE

Prefazione a cura del Presidente di ANCE Perugia, Giacomo Calzoni	4
CAPITOLO PRIMO	
Pianificazione territoriale, risorse finanziarie e opere pubbliche: il quadro regionale	5
-Risorse disponibili, prospettive e ancora di identificare	7
-La distribuzione delle risorse a dimensione regionale e provinciale	8
-Gli Enti regionali: edilizia pubblica, difesa del territorio e gestione dell'acqua	11
CAPITOLO SECONDO	
La distribuzione territoriale delle risorse comunali secondo gli ambiti strategici indicati dalla Regione	14
-Le Aree interne	18
-Le Aree urbane	19
-Un quadro di sintesi	21
CAPITOLO TERZO	
La pianificazione delle opere pubbliche nei diversi settori di mercato	22
-Piccole e grandi opere	26
-Opere nuove e interventi di recupero e riqualificazione dell'esistente	
CAPITOLO QUARTO	
La pianificazione delle opere pubbliche per lo sviluppo territoriale	31
-Le Aree interne	33
-Le Aree urbane	39
CAPITOLO QUINTO	
La distribuzione sul territorio delle principali tipologie di opere: alcune mappe	45
-Le strade	47
-Le scuole	49
-I beni culturali	51
-L'edilizia abitativa	53
-Le opere idriche	55
CAPITOLO SESTO	
Per una strategia dell'investimento pubblico a sostegno di uno sviluppo regionale sostenibile: un punto di partenza	56
-Pianificazione e disponibilità delle risorse	58
-L'articolazione territoriale	58
CAPITOLO SETTIMO	
Fonti e metodologia	61
-Il valore dei Piani triennali come fonte	63
-L'impostazione metodologica nell'analisi delle opere e delle relative risorse	63
-I principali indicatori	64
-Una aggregazione per tipologie di opere	65
-La zonizzazione	65

PREFAZIONE

Giacomo Calzoni – Presidente ANCE Perugia

Con questo secondo appuntamento del progetto “Guardiamo al Futuro” proseguiamo un percorso avviato con l’obiettivo di accompagnare il sistema economico e istituzionale umbro in una riflessione consapevole sulle sfide che ci attendono. Dopo la prima tappa, dedicata alla consapevolezza, oggi poniamo al centro del nostro lavoro la conoscenza: quella basata sui dati, sulle informazioni e su una lettura strutturata delle dinamiche che caratterizzano il nostro territorio.

Il contesto in cui ci muoviamo è segnato da profonde incertezze. Le tensioni geopolitiche, le dinamiche inflattive legate ai costi dell’energia e le nuove regole della governance economica europea impongono una revisione delle strategie di sviluppo. A ciò si aggiungono criticità strutturali proprie del sistema regionale umbro: una dinamica demografica negativa, una struttura produttiva frammentata e livelli di produttività inferiori alla media nazionale, oltre a una forte dipendenza dagli investimenti pubblici e dalle risorse straordinarie, come quelle del PNRR.

Proprio in vista della progressiva conclusione di questa stagione di finanziamenti straordinari, emerge con forza la necessità di preparare il “dopo PNRR”. È in questo quadro che si inserisce il lavoro presentato in questo report, che rappresenta uno sforzo concreto per costruire una base conoscitiva solida e condivisa, utile a orientare le future scelte di politica economica e infrastrutturale.

Il cuore dell’analisi è rappresentato dalla costruzione di un database delle opere pubbliche previste nei prossimi anni, realizzato attraverso la lettura sistematica dei piani triennali delle principali stazioni appaltanti regionali. Un lavoro complesso ma fondamentale, che consente di comprendere dove, come e con quali risorse si intende intervenire sul territorio, evidenziando al contempo criticità e opportunità.

Da questa base informativa può nascere un passaggio decisivo: la definizione di una strategia di sviluppo regionale fondata sull’integrazione tra disponibilità di risorse e individuazione di priorità condivise. Una strategia che richiede il contributo attivo di istituzioni, imprese e corpi intermedi, chiamati a collaborare in modo continuativo e strutturato.

ANCE Perugia intende proporsi come soggetto promotore e facilitatore di questo percorso, mettendo a disposizione strumenti, dati e capacità di analisi per favorire una visione comune e azioni coerenti. È evidente, infatti, che le sfide che abbiamo davanti non possono essere affrontate in modo frammentato: serve un cambio di paradigma, basato su maggiore coordinamento, condivisione e responsabilità.

Il lavoro che presentiamo non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Un invito al confronto, alla riflessione critica e alla costruzione di un progetto di sviluppo che sappia coniugare tutela del patrimonio e crescita, identità e innovazione, visione strategica e capacità di realizzazione.

Un ringraziamento sincero va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo report, mettendo a disposizione competenze, tempo e professionalità. A loro si deve il valore di un lavoro che auspichiamo possa rappresentare uno strumento utile per l’intero sistema regionale.

Confidiamo che questo documento possa stimolare un dibattito costruttivo e contribuire a delineare, insieme, il futuro dell’Umbria.

**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
RISORSE FINANZIARIE
E OPERE PUBBLICHE:
IL QUADRO REGIONALE**



L'analisi delle informazioni relative ai piani triennali 2026 – 2028 dei diversi enti territoriali (Regione, Province, Comuni e dei principali enti regionali gestori di servizi attinenti al territorio e alle opere pubbliche) consente di ricostruire l'insieme delle risorse finanziarie necessarie alla progettazione e alla realizzazione del totale delle opere pubbliche individuate dalle diverse amministrazioni territoriali per il triennio 2026 – 2028. Il valore degli importi richiamati nei Piani è stato suddiviso, a seconda della diversa natura, in risorse disponibili, prospettiche o non ancora identificate.

In questo modo è possibile valutare un primo livello di fattibilità di quanto programmato. Analogamente, rispetto alle opere inserite nei Piani è possibile disporre di una mappa articolata per le principali tipologie - edilizia, trasporti, ecc. - ciascuna rapportata ai finanziamenti disponibili, auspicati o mancanti, a cui collegare una serie di elaborazioni utili a conoscerne l'articolazione dimensionale rispetto agli impegni finanziari, oltre a disporre di informazioni sull'incidenza, ad esempio, delle opere nuove rispetto a interventi riguardanti un patrimonio esistente.

Risorse disponibili, prospettiche e ancora da identificare

Il mercato potenziale delle opere pubbliche sulla base della pianificazione triennale degli enti considerati sfiora i 2 miliardi di euro. Queste risorse sono destinate a interventi pubblici relativi a 1.490 opere. Rispetto al totale delle risorse finanziarie risultano attualmente disponibili oltre 710 milioni e mezzo, pari al 36%. Le risorse necessarie di cui sono state individuate le fonti, ma che non risultano ancora nella disponibilità degli enti pari a oltre 1 miliardo, rappresentano il 58%. Restano da individuare ancora un 6% di fondi necessari a completare l'insieme del Piano complessivo a livello regionale.

Il valore medio delle opere previste ammonta a 1.325.220 €.

<i>Le risorse per le opere pubbliche. Quadro insieme a livello regionale</i>			
Risorse Totali	Risorse Disponibili	Risorse Prospettiche	Risorse non identificate
1.974.577.732,921	710.526.601,10	1.154.059.797	109.991.334,90
100 %	36 %	58 %	6 %

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 1.0

.....

Le risorse per le opere pubbliche Pianificazione 2026-2028

.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

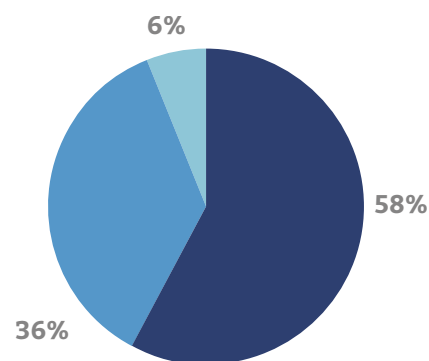


Grafico 1.1

¹ Si veda la nota metodologica riportata in appendice.

² Elencare gli enti considerati: AFOR, ASL 1, ATER, Consorzio Bonifica Tevere Nera, Consorzio Bonificazione Umbra, Nuovo Piano Ricostruzione, Provveditorato OO.PP., Umbra Acque

La distribuzione delle risorse a dimensione regionale e provinciale

Ma come si articola sul territorio regionale la pianificazione triennale? Chi ne sono i protagonisti? E a quale livello si interviene? Dall'analisi dei dati è possibile distinguere, sia relativamente alle risorse che alle opere pianificate, tra gli enti con competenze regionali o provinciali e le amministrazioni comunali. Rispetto a questi ultimi si sono presi in considerazione come principali riferimenti le aggregazioni indicate nel *Documento finanziario 2026 - 2028* della Regione Umbria, che prevede due macro-settori: le Aree interne³ e le Aree urbane⁴.

Risorse e opere con valore medio-valori assoluti e distribuzione

ENTTI	Numero di opere (%)		Risorse totali	% sul totale	Valore medio
AI	452	30 %	389.596.397,43	20 %	861.938,90
AU	534	36 %	622.996.654,22	31 %	1.166.660,40
Altri Enti	262	18 %	546.178.151,15	28 %	2.084.649,43
Prov.PG	170	11 %	219.943.825,98	11 %	1.293.787,21
Prov.TR	53	4 %	84.034.407,64	4 %	1.585.554,86
Regione Umbria	19	1 %	111.828.296,50	6 %	5.885.699,82
Totale	1490	100 %	1.1974.577.732,92	100 %	1.325.219,95

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 2.0

La distribuzione delle opere tra i diversi Enti - %

- Aree Interne
- Aree Urbane
- Altri Enti
- Prov.PG
- Prov.TR
- Regione Umbria

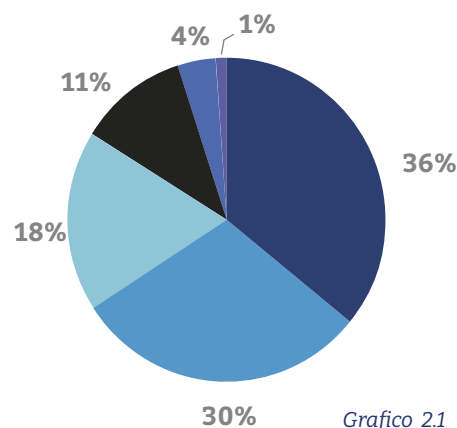


Grafico 2.1

La distribuzione delle risorse tra i diversi Enti - %

- Aree Interne
- Aree Urbane
- Altri Enti
- Prov.PG
- Prov.TR
- Regione Umbria

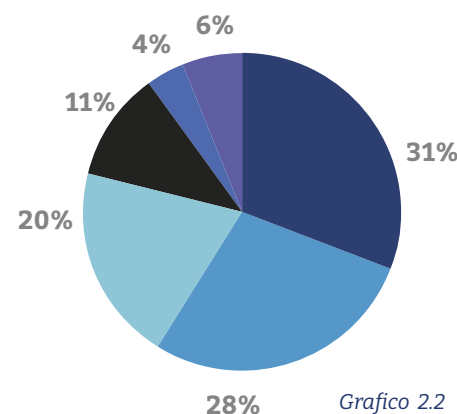


Grafico 2.2

³ Le aree interne considerate sono Nord Est Umbria; Unione dei Comuni del Trasimeno; Sud Ovest Orvietano; Media valle del Tevere; Valnerina

⁴ Relativamente a questi ultimi oltre ai Comuni di Perugia, Terni, Spoleto, Foligno e Città di Castello richiamati nel Documento sono state considerate anche le rispettive aree di influenza.

Passando all'analisi di dettaglio per ciascun ente, **la Regione**, nel suo Piano triennale 2026 – 2028, **individua 19 opere per un investimento di circa 112 milioni** complessivi di cui attualmente risultano disponibili poco più di 12 milioni pari all'11% del totale. Quasi l'intero residuo risulta comunque individuato e si è in attesa di acquisirne la disponibilità.

Per quanto riguarda la gestione dei 2 enti provinciali sono di loro competenza **223 opere, per un valore pari a 303.978.233 €**. In termini di disponibilità e di certezza delle risorse si riscontra una sostanziale uniformità. La **Provincia di Perugia**, su un totale di quasi 220 milioni, tra risorse disponibili e prospettiche, può contare su 219 milioni, ovvero per il 99% del totale; non molto diversamente dal 100% registrato per la **Provincia di Terni**. La differenza maggiore riguarda le risorse a oggi disponibili che, nel caso di Perugia, risultano ammontare al 21%, mentre nel caso di Terni soltanto al 9%.

L'ammontare delle risorse presenti nei Piani triennali dei **principali enti regionali** supera i **546 milioni, per il 23% già in disponibilità** e un ulteriore 78% già individuato e destinato alla realizzazione di **262 opere**.

Le risorse per le opere pubbliche. Regione, Province e altri enti (€)				
ENTI	Risorse totali	Disponibili	Prospettiche	Non identificate
Regione	111.828.296,50	12.758.476,75 (12%)	97.845.703,58 (87%)	1.224.116,17 € (1%)
Altri Enti	546.178.151,15	128.115.272,21 (23%)	324.362.455,53 (59%)	93.700.423,41 (18%)
Prov.PG	219.943.825,98	46.681.050,54 (21%)	171.976.587,03 (78%)	1.286.188,41 (1%)
Prov.TR	84.034.407,64	7.884.546,72 (9%)	76.149.860,92 € (91%)	0 (0%)

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 3.0

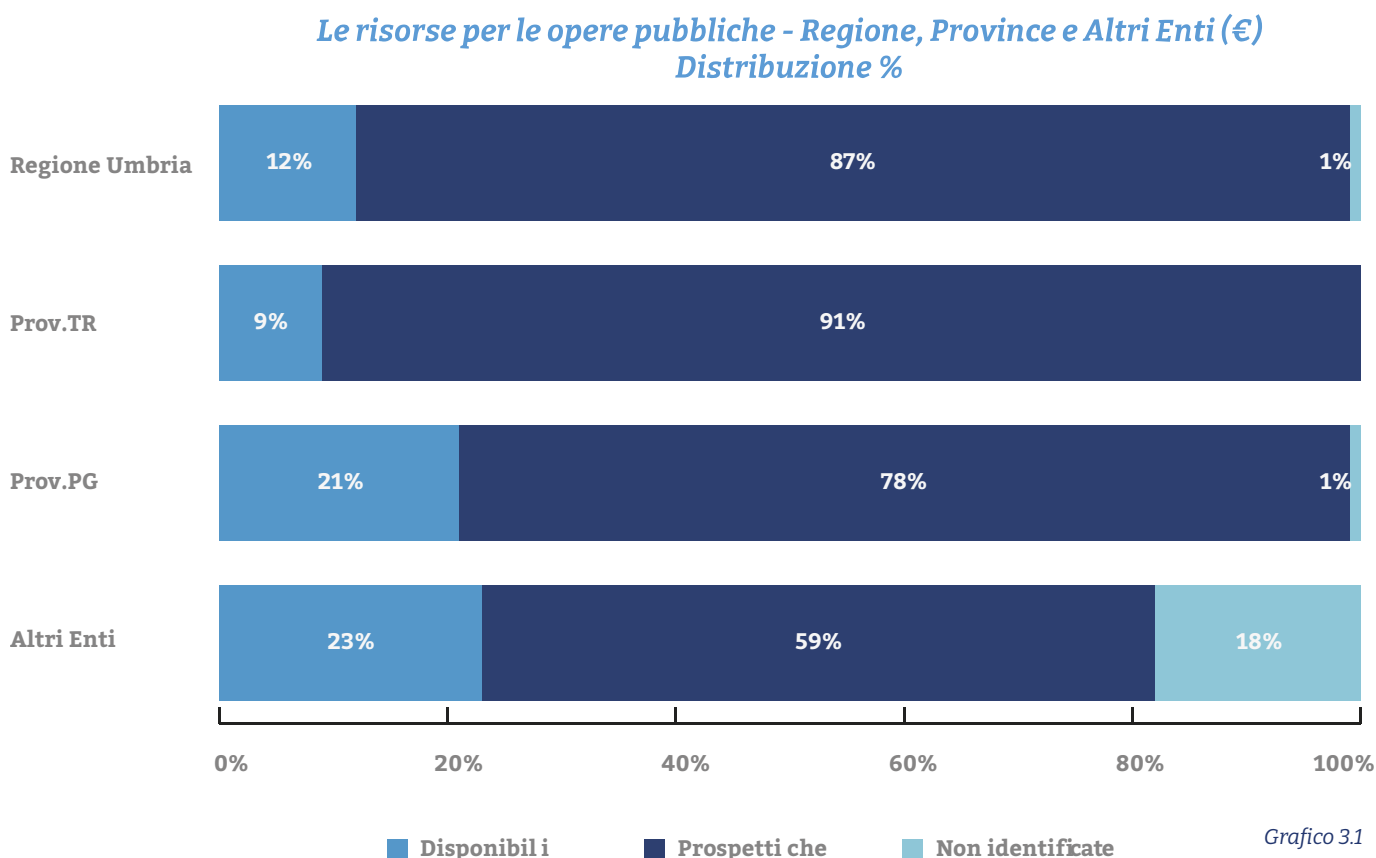


Grafico 3.1

.....
Le risorse per le opere pubbliche
REGIONE
UMBRIA

■ Disponibili
 ■ Prospettiche
 ■ Non identificate

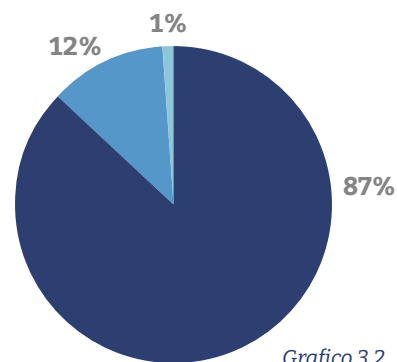


Grafico 3.2

.....
Le risorse per le opere pubbliche
Prov.TR

■ Disponibili
 ■ Prospettiche
 ■ Non identificate

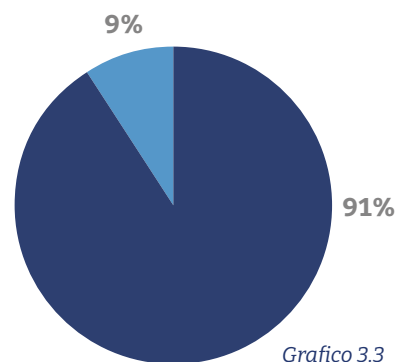


Grafico 3.3

.....
Le risorse per le opere pubbliche
Altri Enti

■ Disponibili
 ■ Prospettiche
 ■ Non identificate

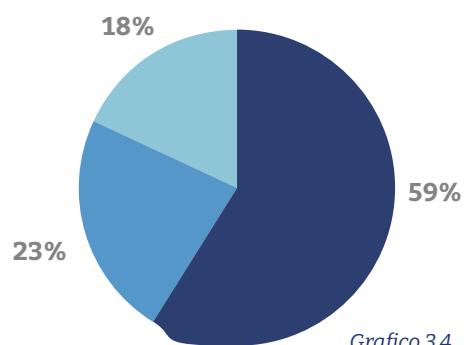


Grafico 3.4

.....
Le risorse per le opere pubbliche
Prov.PG

■ Disponibili
 ■ Prospettiche
 ■ Non identificate

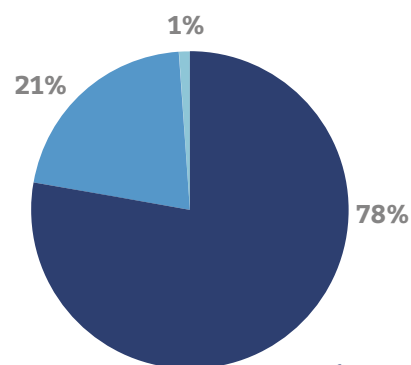


Grafico 3.5

L'Ente Regione svolge chiaramente un ruolo determinante nella pianificazione delle opere di maggiore dimensione, con **un importo medio superiore ai 5 milioni**. Un elemento, quello della trasversalità territoriale, che caratterizza anche gli enti a dimensione regionale relativamente ad alcuni specifici ambiti di competenza e che pertanto registrano importi elevati come emerge dal dettaglio riportato nella *Tabella 5*.

Le opere oggetto di pianificazione **a livello provinciale** si attestano con qualche oscillazione su importi allineati alla media regionale **tra un milione e duecentomila euro e il milione e mezzo**. A livello comunale sono le Aree urbane a gestire opere di dimensioni mediamente superiori (oltre un milione) rispetto a quelle delle Aree interne (861.000 euro).

Gli enti regionali: edilizia pubblica, difesa del territorio e gestione dell'acqua

Nell'analisi relativa alla pianificazione degli enti territoriali si è ritenuto opportuno anche valutare alcuni enti regionali gestori di risorse importanti per garantire una serie di servizi essenziali alla popolazione e alle imprese, così come nell'ambito della gestione di una risorsa preziosa come l'acqua e nella difesa dai rischi idrogeologici. In questo paragrafo daremo informazioni sull'ATER così da inquadrare l'ammontare delle risorse per le opere di edilizia popolare, sui 2 Consorzi di bonifica attivi nel territorio regionale e relativamente a Umbra Acque⁵.

Nella pianificazione triennale dell'ATER sono inseriti impegni relativi a **15 interventi** per i quali viene stimata un'esigenza finanziaria di oltre **104 milioni e mezzo, di cui un 31% già disponibili** e il rimanente 69% già individuato e in attesa di acquisizione. Si tratta di interventi particolarmente rilevanti come risulta dal **valore medio** degli importi da mettere in gara, pari a **7 milioni di euro** circa.

Per quanto riguarda **Umbra Acque** si registra una stima di risorse di circa **118 milioni e mezzo, di cui un 39% già nella disponibilità dell'ente** e il rimanente 61% individuato e in attesa anche in questo caso di diventare disponibili. L'obiettivo di investimento riguarderebbe **115 interventi** di sistemizzazione, manutenzione e consolidamento della rete, per un valore medio di oltre 1 milione di euro.

La situazione dei **Consorzi di Tevere Nera e di Bonificazione Umbra** risulta non omogenea a causa della diversa ampiezza territoriale di competenza. Così il primo prevede investimenti per oltre **83 milioni, con una disponibilità immediata pari al 40% del totale** e un altro 60% in attesa di acquisizione. **Le opere pianificate sono 11** e le fonti di finanziamento sono già individuate. La dimensione dell'impegno preventivato dal **secondo Consorzio** è decisamente maggiore con una valutazione in termini di risorse superiore di oltre 100 milioni per un totale di **184 milioni e mezzo**. Tuttavia **le disponibilità attuali ammontano soltanto al 6%**, con un 70% di risorse prospettiche, ovvero le cui fonti sono già state definite e dovrebbero arrivare in parte nel 2026 e in parte nell'anno successivo. Preoccupa il dato relativo a un 24% di risorse ancora prive dell'individuazione delle fonti. **Il valore medio delle opere dei 2 Consorzi oscilla tra i 7 milioni e mezzo e gli 8 milioni e mezzo** a intervento.

Le risorse per le opere pubbliche. Gli Enti regionali (€)				
ENTI	Risorse totali	Disponibili	Prospettiche	Non identificate
ATER	104.529.163,72	32.671.127,42 (31%)	71.858.036,26 (69%)	0,0 (0%)
C. Tevere Nera	83.169.122,17	33.490.085,81 (40%)	49.679.036,36 (60%)	0,00 (0%)
C. Bon. Umbra	184.499.713,74	11.644.819,98 (6%)	129.654.893,76(70%)	43.200.000,00(24%)
Umbra Acque	118.422.846,00	46.691.476,00 (39%)	71.731.370,00 (61%)	0,00 (0%)

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 4.0

⁵ Oltre agli enti che vengono citati in questo paragrafo l'Osservatorio ha altresì raccolto dati anche su AFOR, ASL1 e il Provveditorato regionale OOPP. Si è anche ritenuto utile verificare la situazione relativa al Piano per la ricostruzione, Tuttavia il Piano, che attualmente ammonta a 50 milioni e mezzo di euro e riguarda 72 opere, non registra ancora alcuna disponibilità finanziaria e non sono ancora state individuate le fonti di finanziamento

.....
**Le risorse per le opere pubbliche
ATER**
.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

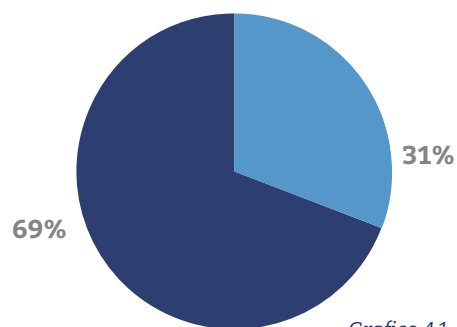


Grafico 4.1

.....
**Le risorse per le opere pubbliche
C.Tevere Nera**
.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

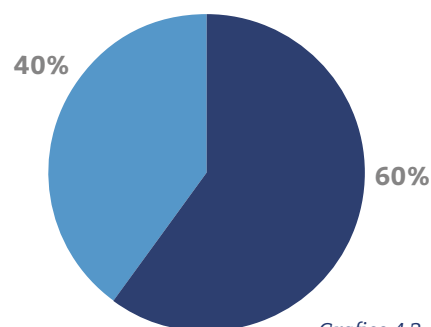


Grafico 4.2

.....
**Le risorse per le opere pubbliche
C. Bon. Umbra**
.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

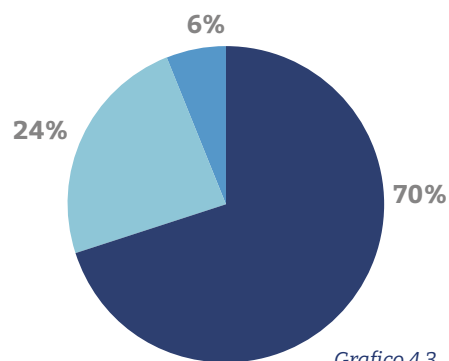


Grafico 4.3

.....
**Le risorse per le opere pubbliche
Umbra Acque**
.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

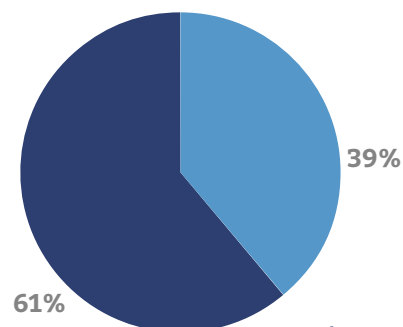


Grafico 4.4

Le risorse per le opere pubbliche. Gli Enti regionali (€)

ENTI	Risorse totali	Numero di opere	Valore medio (Risorse/opere)
ATER	104.529.163,72	15	6.968.611
C. Tevere Nera	83.169.122,17	11	7.560.829
C. Bon. Umbra	184.499.713,74	38	8.455.255
Umbra Acque	118.422.846,00	115	1.029.764

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 5.0

PRINCIPALI ENTI REGIONALI (Con Altri) Totale delle risorse Distribuzione %

- ATER
- C. Tevere Nera
- C. Bon. Umbra
- Umbra Acque
- Altri Enti

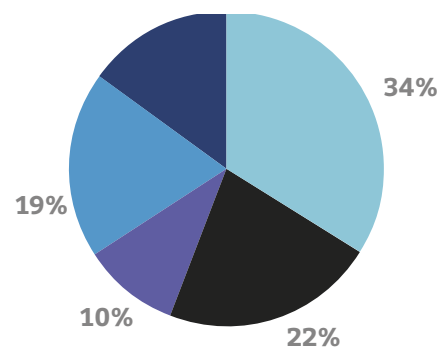


Grafico 5.1

PRINCIPALI ENTI REGIONALI (Con Altri) Numero Opere Distribuzione %

- ATER
- C. Tevere Nera
- C. Bon. Umbra
- Umbra Acque
- Altri Enti

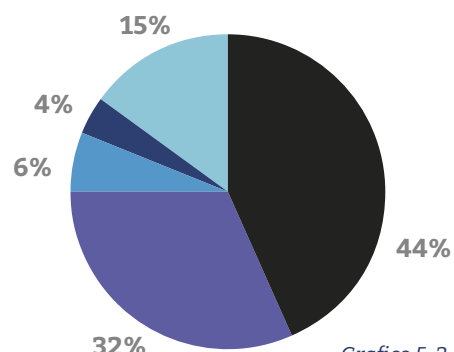


Grafico 5.2

PRINCIPALI ENTI REGIONALI (Con Altri) Numero delle opere Distribuzione %

- ATER
- C. Tevere Nera
- C. Bon. Umbra
- Umbra Acque

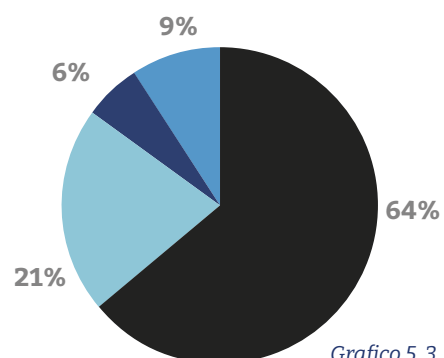


Grafico 5.3

PRINCIPALI ENTI REGIONALI (Con Altri) Totale delle risorse Distribuzione %

- ATER
- C. Tevere Nera
- C. Bon. Umbra
- Umbra Acque

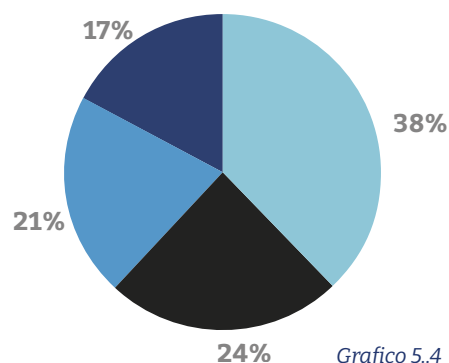


Grafico 5.4

Se prendiamo in esame tutti gli enti per i quali sono stati raccolti i dati relativi alla pianificazione triennale, la distribuzione percentuale relativamente sia alle opere che alle risorse si modifica come riportato nei grafici seguenti, facendo emergere come il 44% delle opere si concentri in Umbra Acque e un 27% rientri nel Piano di ricostruzione post sisma, per oltre un 70% del totale. In termini di risorse circa il 50% è gestito dai 2 Consorzi di bonifica.

.....
TOTALI ENTI REGIONALI
NUmero Opere
Distribuzione %

- ASFOR
- ASL 1
- ATER
- C. Tevere Nera
- C. Bon. Umbra
- NPR
- Provv. OO.PP
- Umbra Acque

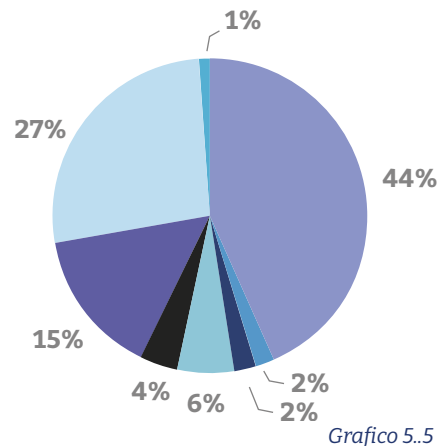


Grafico 5.5

.....
TOTALI ENTI REGIONALI
Totale delle risorse
Distribuzione %

- ASFOR
- ASL 1
- ATER
- C. Tevere Nera
- C. Bon. Umbra
- NPR
- Provv. OO.PP
- Umbra Acque

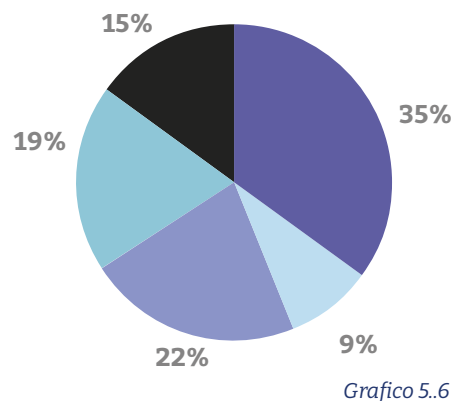


Grafico 5.6

**LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE
DELLE RISORSE COMUNALI
SECONDO GLI AMBITI STRATEGICI
INDICATI DALLA REGIONE**

2

La maggior parte delle risorse per il prossimo triennio, il **52%, così come delle opere (66%) che caratterizzeranno la trasformazione del territorio regionale**, contribuendo in maniera rilevante a creare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale, **si concentrano nella pianificazione dei Comuni**. Territorialmente è intorno alle Aree urbane che si gioca maggiormente la partita degli investimenti pubblici a sostegno dello sviluppo non soltanto locale, considerato il ruolo che le 5 città sono chiamate a svolgere anche in una logica di interazione tra loro e con le stesse Aree interne.

Complessivamente, i Comuni che rientrano nell'ambito delle **Aree interne**, così come definite dalla Regione, per il triennio 2026-2028, ritengono necessari circa **389 milioni e mezzo di euro** per realizzare **452 opere**. **È qui che si registra la percentuale più elevata di risorse disponibili sul totale di quelle necessarie: il 54%**, a cui va aggiunto un ulteriore 44% di risorse già identificate e attese. Spostandoci a valutare le risorse e le opere relative alle **Aree urbane**, ovvero le cinque città principali con le rispettive aree di influenza, è qui che si registra **la più elevata concentrazione di risorse pari a circa 623 milioni pari al 32% del totale complessivo**, così da consentire interventi relativi a **534 opere (36% del totale)**. Fatto 100 il totale dei finanziamenti ritenuti necessari solo un 1% risulta non identificato, il restante 99% si divide pressoché equamente tra disponibili e prospettiche.

Le risorse per le opere pubbliche. Aree interne e Aree urbane (€)				
ENTI	Risorse totali	Disponibili	Prospettiche	Non identificate
AI	389.596.397,43	210.277.716,76 (54%)	172.499.997,72 (44%)	6.818.682,95 (2%)
AU	622.996.654,22	304.809.538,11 (49%)	311.225.192,19(50%)	6.961.923,92(1%)

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 6.0

.....

AREE INTERNE
Le risorse per le opere pubbliche
Distribuzione %

.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

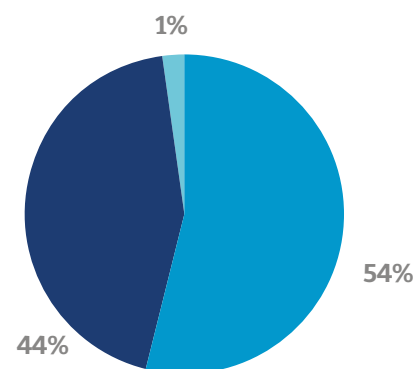


Grafico 6.1

.....

AREE URBANE
Le risorse per le opere pubbliche
Distribuzione %

.....

- Disponibili
- Prospettiche
- Non identificate

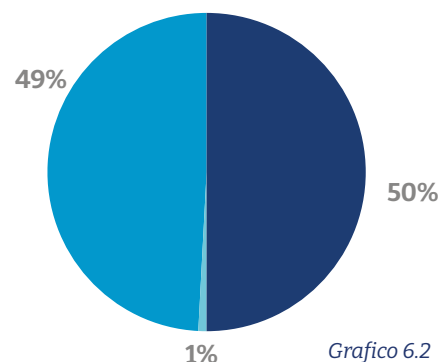


Grafico 6.2

Le Aree interne

Considerando soltanto le Aree interne è nei Comuni della **Valnerina** dove si concentra la maggioranza relativa delle risorse, **oltre 200 milioni**, una cifra superiore alla somma delle altre 4 aree. Complessivamente, qui si concentra oltre il **10% del totale delle risorse regionali**. Rispetto al numero delle opere la Valnerina ne conta **191, il 14% del totale regionale, con un valore medio di oltre 1 milione di euro**. Complessivamente quest'area si colloca al terzo posto dopo la Provincia e l'ambito urbano di Perugia con cifre e numero di opere leggermente inferiori.

AREE INTERNE Risorse Totali Distribuzione %

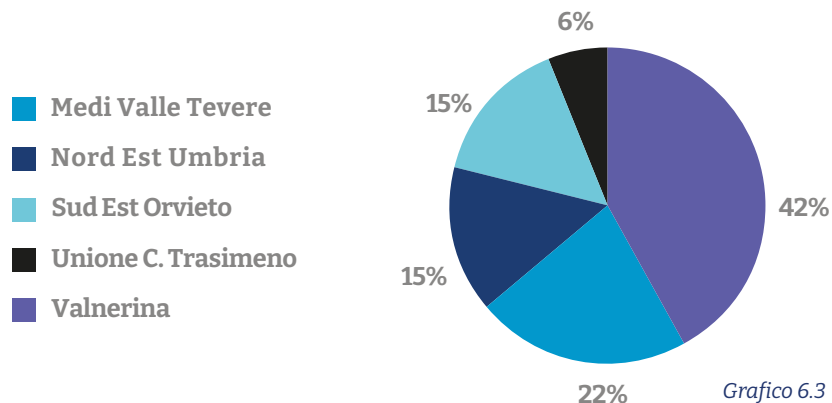


Grafico 6.3

Tra le aree interne al secondo posto si colloca la **Media Valle del Tevere** dove si registrano esigenze finanziarie per oltre **72 milioni destinate alla realizzazione di 100 interventi**; seguono l'**area Sud-Est Orvieto e Nord-Est Umbria** rispettivamente con circa **50 e 46 milioni per un equivalente numero di 68 opere**. Fanalino di coda anche per le più ridotte dimensioni risulta l'**Unione dei comuni del Trasimeno con 21 milioni per 25 opere**. Relativamente alla fattibilità, la distribuzione delle risorse tra le 3 categorie risulta molto simile, risultando mediamente **un 50% di risorse disponibili** e altrettante già individuate e in attesa di acquisizione.

Per quanto riguarda la dimensione delle opere il dato sul valore medio evidenzia come l'importo più elevato si riscontri nei comuni della Valnerina con oltre un milione. Le altre aree registrano valori medi oscillanti tra i 670.000 e gli 850.000 euro.

Aree Interne: Opere, risorse e importo medio - valori assoluti

Aree Interne	N° Opere	Ris. Totali	Ris. Disponibili	Ris. Prospettiche	Ris. Non Identificate	Importo Medio
AI_Media Valle Tevere	100	72.383.126,21€	39.365.611,73€	32.587.974,92€	429.539,56€	723.831,26€
AI_Nord Est Umbria	68	45.754.887,30€	37.968.013,18€	7.786.874,12€	0,00€	672.865,99€
AI_Sud Est Orvieto	68	49.719.458,27€	21.843.750,96€	27.875.750,96€	0,00€	731.168,50€
AI_Unione Comuni Trasimeno	25	21.086.000,00€	9.668.050,00€	11.417.950,00€	0,00€	843.440,00€
AI_Valnerina	191	200.652.925,65€	101.432.334,54€	92.831.447,72€	6.389.143,39€	1.050.538,88€

Fonte: Osservatorio ANCE PG - elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 7.0

AREE INTERNE - Le risorse per le opere pubbliche Distribuzione %

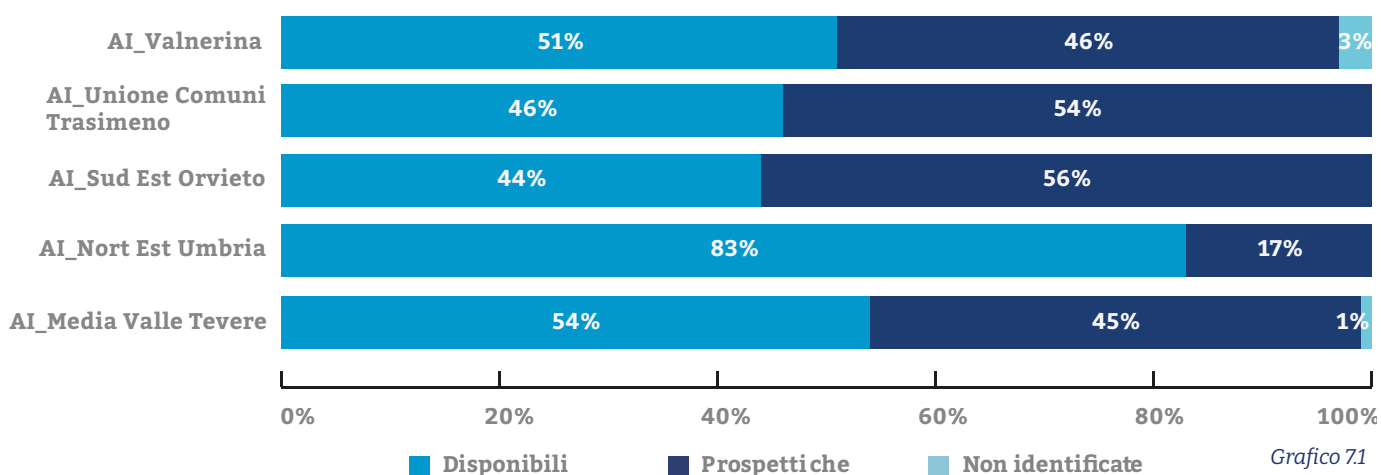


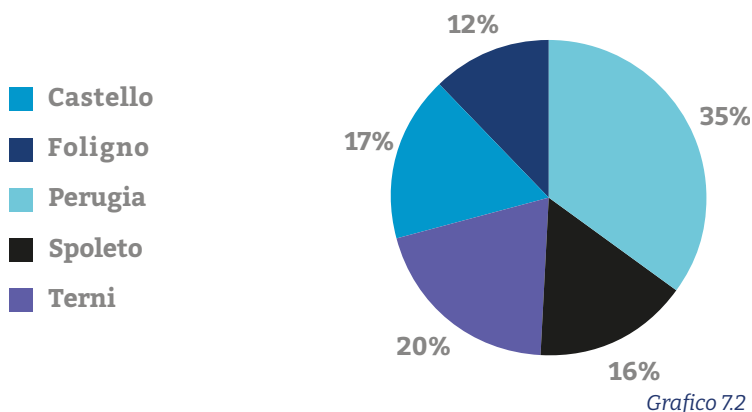
Grafico 7.1

Le Aree urbane

In una regione di dimensioni ridotte come l'Umbria, un ruolo centrale lo svolge il capoluogo Perugia, sia come amministrazione comunale che come area urbana più ampia. Perugia costituisce il polo intorno al quale si sviluppano le principali attività e dove si concentra la principale consistenza di risorse a livello regionale superando la Valnerina, che gode di una situazione straordinaria dovuta alla ricostruzione post sisma. Il comune di Perugia, insieme agli altri enti locali che gravitano intorno al capoluogo¹, registra una pianificazione triennale che vale oltre **214 milioni** necessari a realizzare **189 interventi pubblici**. È nella loro disponibilità il **36%** delle risorse e un altro 62% sono state già individuate in attesa di diventare disponibili. Il polo che comprende **Terni e i comuni circostanti** vale un po' meno di **148 milioni per realizzare 108 opere**. Il rapporto tra risorse disponibili e prospettive è pressoché equivalente: 45% le prime e 55% le seconde. Il terzo polo urbano - tra quelli indicati dalla Regione come riferimenti strategici per lo sviluppo regionale - è quello che gravita intorno a **Spoletto** che registra una pianificazione del valore di oltre **133 milioni, necessari per realizzare 83 interventi**. Anche in questo caso la copertura finanziaria appare garantita, soprattutto grazie a un **58% di risorse già disponibili**. Ma è **Città di Castello** con i suoi comuni circostanti a registrare **la più alta percentuale di risorse già disponibili, ben l'88% dei quasi 70 milioni utili a realizzare le 89 opere** inserite nei piani triennali. Per quanto riguarda **Foligno** l'ammontare delle risorse supera i **58 milioni con un 41% di risorse disponibili e una pianificazione relativa a 65 interventi**.

Mediamente, le dimensioni delle opere risultano più elevate negli ambiti di Spoleto (oltre un milione e 600.000 euro) e di Terni (1.367.000 euro). Perugia registra importi superiori al milione, mentre Foligno e Castello valori tra i 700.000 e i 900.000 euro.

AREE INTERNE Il numero delle opere Distribuzione %



Aree urbane: opere, risorse e importo medio - valori assoluti (€)

Aree Urbane	Opere	Ris. Totali	Ris. Disponibili	Ris. Prospettive	Ris. Non Identificate	Media Ris. Totali
AU_Castello	89	69.698.465,82 €	61.248.541,90 €	7.323.000,00 €	1.126.923,92 €	783.128,83 €
AU_Foligno	65	58.270.565,08 €	23.608.674,15 €	34.661.890,93 €	0,00 €	896.470,23 €
AU_Perugia	189	214.046.739,64 €	76.343.620,76 €	132.468.118,88 €	5.235.000,00 €	1.132.522,43 €
AU_Spoletto	83	133.274.882,80 €	77.424.412,77 €	55.850.470,03 €	0,00 €	1.605.721,48 €
AU_Terni	108	147.706.000,88 €	66.184.288,53 €	80.921.712,35 €	600.000,00 €	1.367.648,16 €

Fonte: Osservatorio ANCE PG - elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 8.0

¹ I Comuni considerati sono: Acquasparta, Alleronia, Amelia, Arrone, Assisi, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Calvi, Campello sul Clitunno, Cannara, Cascia, Castel Giorgio, Castel Ritaldi, Castel Viscardo, Castiglione Del Lago, Cerreto di Spoleto, Citerna, Città della Pieve, Città di Castello, Collazzone, Corciano, Costacciaro, Deruta, Fabro, Ferentillo, Ficulles, Foligno, Fossato di Vico, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Giove, Gualdo Cattaneo, Gualdo Tadino, Guardea, Gubbio, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Santa Maria Tiberina, Montecastrilli, Montecchio, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Monteleone d'Orvieto, Montone, Narni, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto, Otricoli, Paciano, Panicale, Penna in Teverina Perugia, Piegaro, Porano, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Sigillo, Spello, Spoleto, Stroncone, Terni, Todi, Torgiano, Trevi, Umbertide, Vallo di Nera, Valtopina.

AREE URBANE - Le risorse per le opere pubbliche Distribuzione %

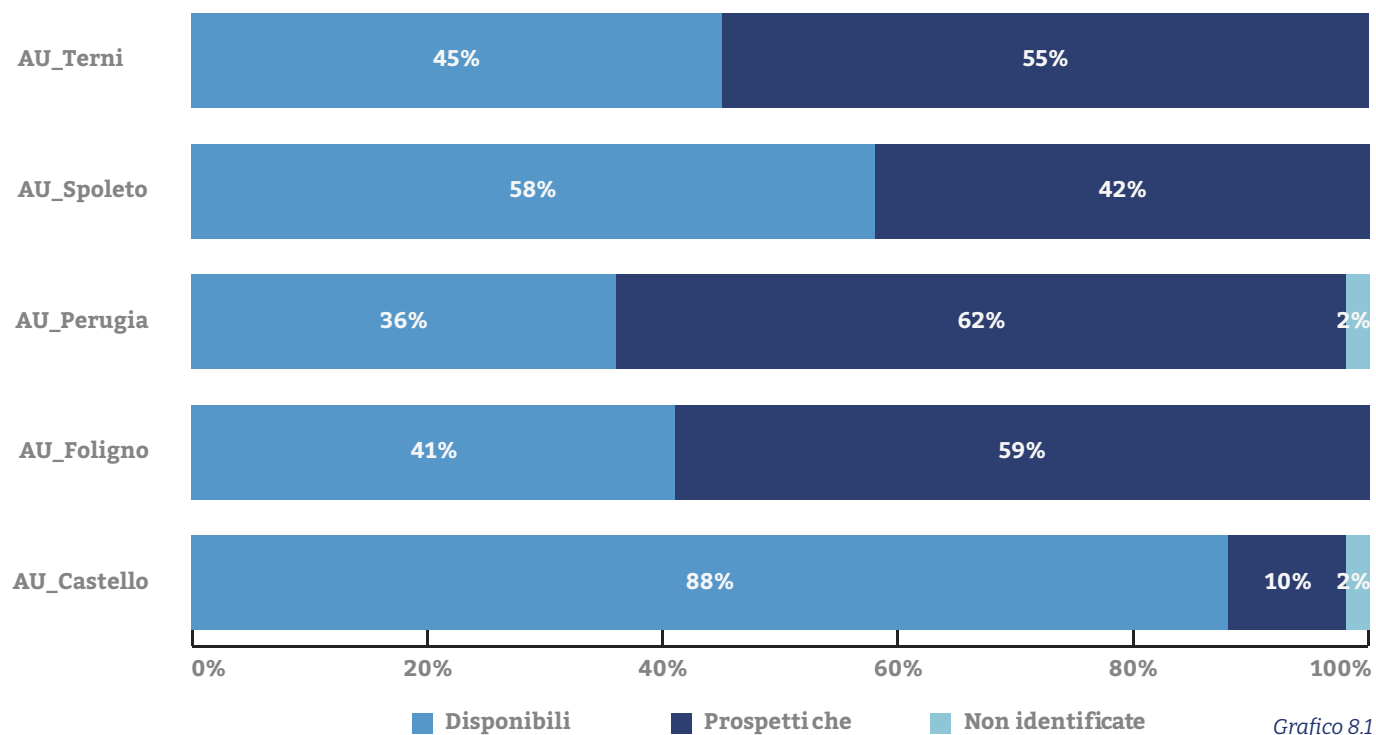


Grafico 8.1

Un quadro di sintesi

Se l'incidenza dei Comuni appare preponderante, così da assumere un ruolo decisivo, come si è detto, nella gestione delle risorse per le opere pubbliche a livello regionale, un contributo importante lo forniscono **gli enti dedicati a singoli ambiti infrastrutturali ed edilizi**, dalle bonifiche all'edilizia pubblica, passando per la gestione della ricostruzione post sisma, solo per fare qualche esempio. **Il loro contributo rappresenta in termini di risorse il 28%, relativo a un 18% di opere attualmente in pianificazione a livello regionale. I 2 enti provinciali insieme incidono per un 15% del complesso dei finanziamenti, anche se in termini di fattibilità, soprattutto per quanto riguarda Terni, appaiono in maggiore difficoltà. Per quanto riguarda la Regione il suo contributo attualmente è pari al 6% del totale.**

In sintesi la distribuzione delle risorse tra i diversi enti territoriali risulta ben rappresentata dai seguenti grafici.

*Il numero delle opere per ciascun ente ed ambito territoriale
valori assoluti*

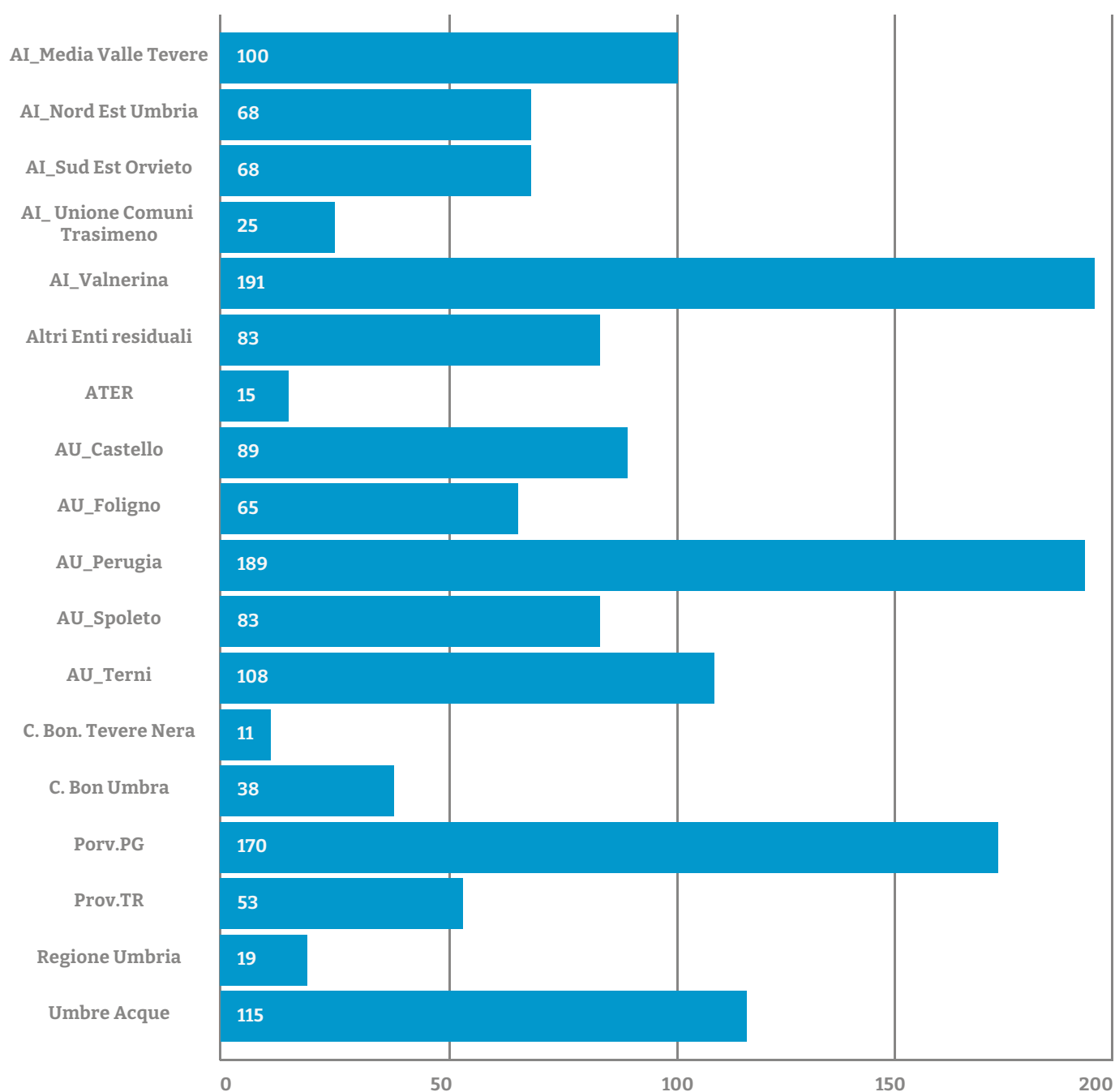


Grafico 8.2

Le risorse per le opere pubbliche
Distribuzione % per ciascun ente e ambito territoriale

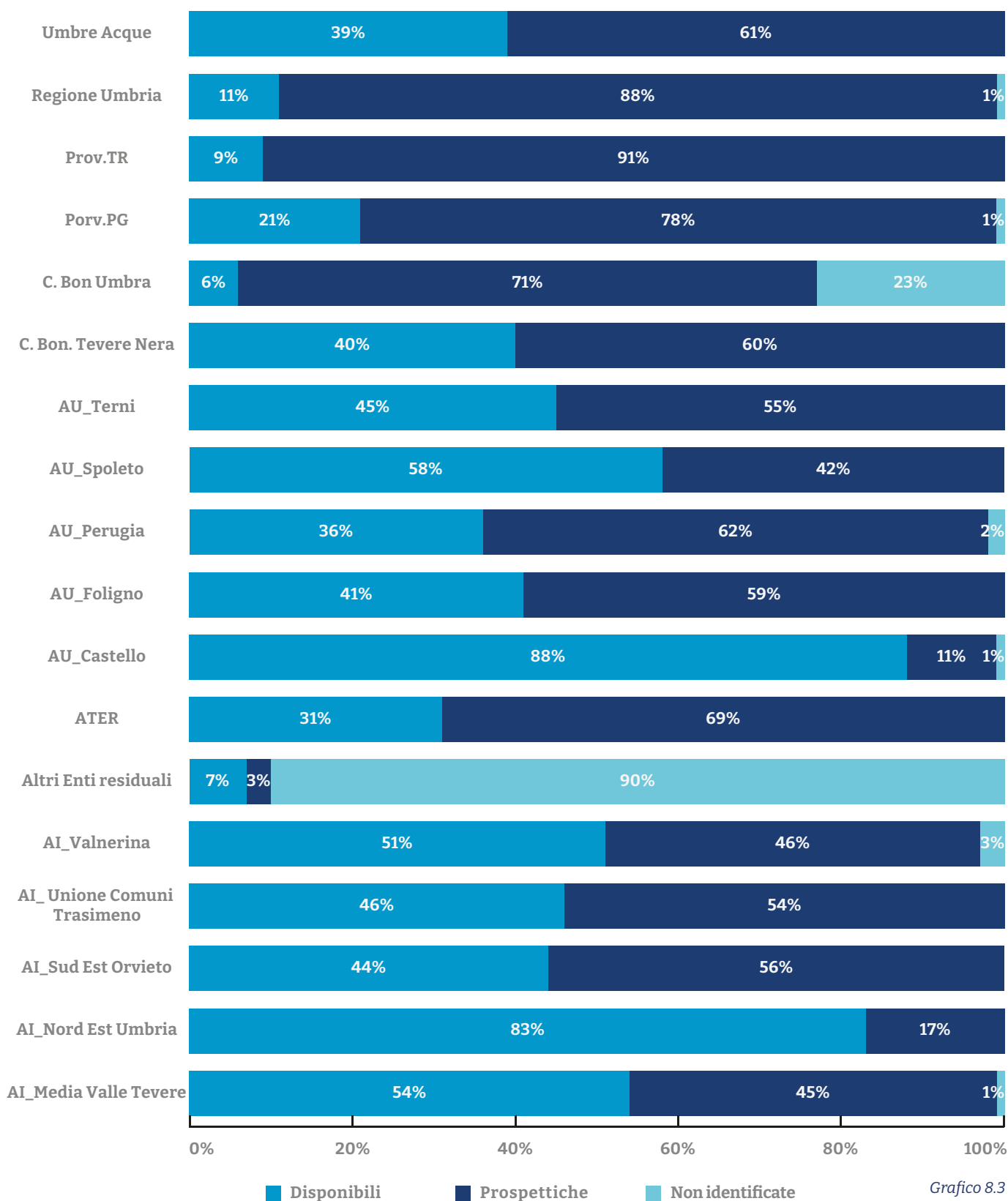


Grafico 8.3

**LA PIANIFICAZIONE DELLE
OPERE PUBBLICHE NEI DIVERSI
SETTORI DI MERCATO**

3

Nei Piani triennali, soprattutto dei Comuni, si trova una grande varietà di opere e di interventi, descritti spesso in modo approssimativo, utilizzando terminologie generiche non sempre rispondenti al reale oggetto destinatario dell'investimento. Con la conseguenza che qualora si voglia - come in questo caso - tentare delle sintesi e una sistematizzazione, ci si trova di fronte a un elevato rischio di descrivere uno scenario impreciso e talvolta anche fuorviante. Da qui lo sforzo nel corso dell'analisi di ridefinire molti interventi presenti nei Piani entrando nel merito della descrizione delle singole opere, attività alla quale ha fatto seguito la riformulazione di definizioni capaci di ricomprendere opere simili, riconducendole a categorie omogenee. Ciò ha consentito di superare un'inevitabile dispersione a livello di analisi non compatibile con gli obiettivi di questo studio, ovvero quello di delineare uno scenario di sintesi. Questa attività ha assunto un valore propedeutico all'individuazione di alcune macro-categorie di opere che sono state qui prese come i più opportuni "contenitori" tematici di sintesi dell'ampia gamma delle opere presenti nei diversi Piani triennali, sia comunali che degli altri enti presi in esame, dalla Regione alle Province, agli altri enti intercomunali e a dimensione regionale di cui si è trattato nei precedenti capitoli.

Le categorie che riassumono questa varietà di tipologie riguardano i seguenti settori: **Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio** dove ritroviamo la maggior parte delle risorse e delle opere degli enti regionali predisposti; **Edilizia pubblica**, comprendente una molteplicità di opere, dalle scuole, al residenziale, al terziario sociale e amministrativo; **Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili** - dall'acqua all'energia passando per il riciclo dei rifiuti; **Rigenerazione urbana**, che comprende tutti quegli interventi in ambito urbano volti a una trasformazione degli spazi, in una virtuosa interazione tra patrimoni immobiliari, infrastrutture e paesaggio; **Trasporti e mobilità**, ovvero strade e altri interventi collegati. Rispetto a un totale di poco meno di 1.500 opere la quota più significativa riguarda l'**Edilizia pubblica** (621), seguita da **Trasporti e mobilità** (351), che insieme rappresentano il 66% del totale. Le opere di **Rigenerazione urbana** sono 216, quelle per la **Difesa del suolo** 109, mentre la **Gestione delle risorse** comprende 181 interventi.

La pianificazione delle opere pubbliche per macro-tipologia (€)

TIPOLOGIA	Numero Opere	Percentuale
DIFESA DEL SUOLO	109	7%
EDILIZIA PUBBLICA	621	42%
GESTIONE DELLE RISORSE	181	12%
RIGENERAZIONE URBANA	216	14%
TRASPORTI E MOBILITÀ	351	24%
ACCANTONAMENTI ¹	12	1%
TOTALE	1.490	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 9.0

.....
Numero si opere per categoria
Distribuzione %

- Accantonamenti
- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

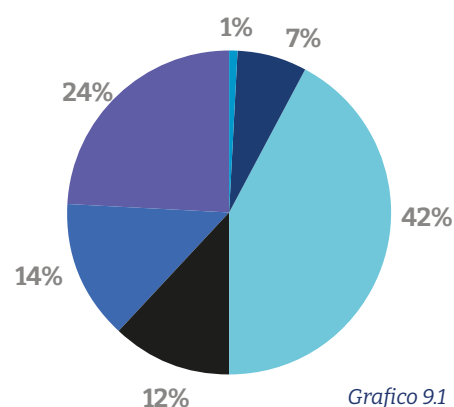


Grafico 9.1

¹ Gli accantonamenti nel piano triennale dei comuni sono somme prudenziali che l'ente iscrive in bilancio per far fronte a passività potenziali, rischi o interventi straordinari futuri..

Se si prendono in considerazione le risorse finanziarie la fotografia che se ne ricava risulta leggermente diversa. Se il valore più rilevante degli investimenti riguarda **l'Edilizia pubblica**, con quasi **un miliardo di euro che assorbe quasi il 50% del totale delle risorse**, al secondo posto troviamo la **Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili con oltre 306 milioni (16%)**, seguita dai Trasporti con una cifra che si avvicina ai **263,5 milioni (13%)**, dalla **Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio con oltre 221 milioni e 660 mila euro (11%)**; per chiudere con la **Rigenerazione urbana con oltre 214 milioni e mezzo (11%)**.

La distribuzione delle risorse tra disponibili e prospettiche, così come la percentuale dei finanziamenti ancora non individuati, ci consente di cogliere il livello di messa a terra della pianificazione. In questa analisi non possono essere sottovalutati alcuni elementi quali la diversa dimensione e quindi un maggiore o minore importo, che si tratti di opere nuove o di interventi sull'esistente. L'analisi di questi due indicatori ci consentirà successivamente di fornire un quadro più realistico.

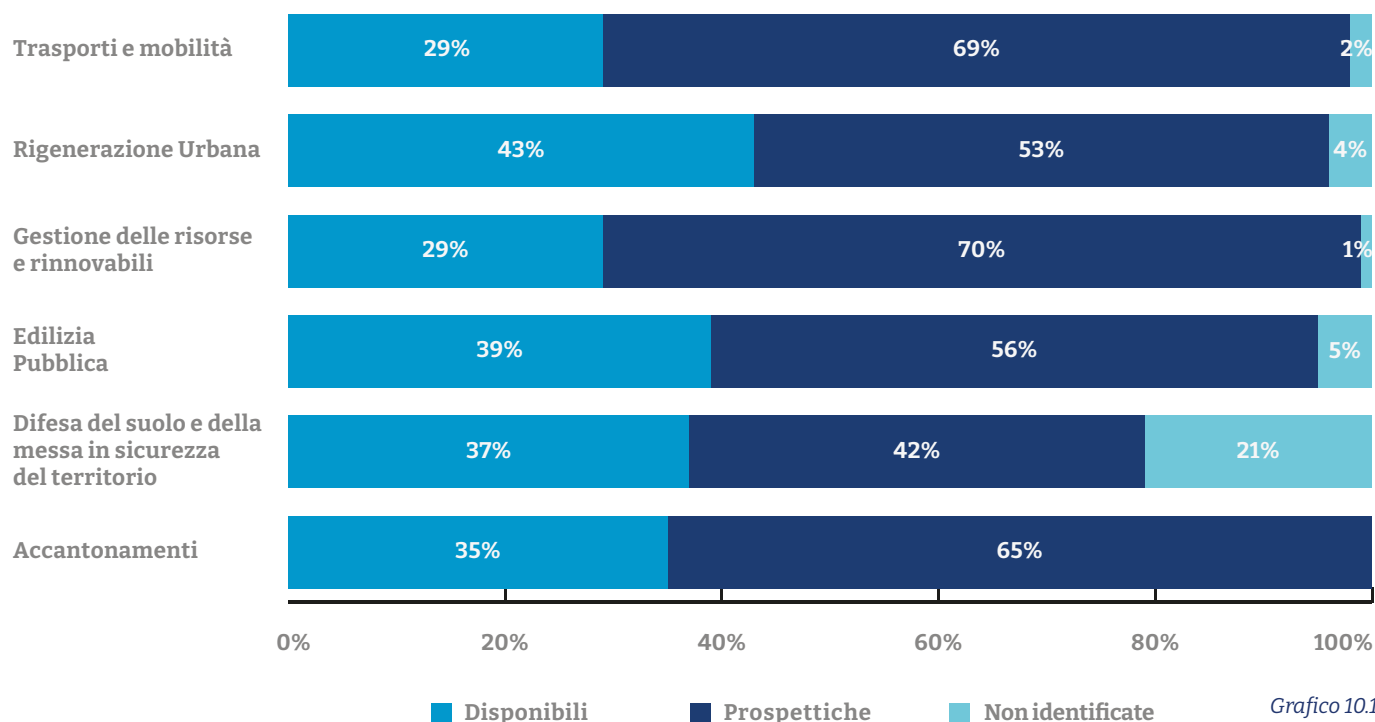
Restando alla distribuzione tra le 3 categorie di risorse, sono **le opere di rigenerazione urbana** a essere facilitate da **una maggiore disponibilità finanziaria: 43%; l'edilizia pubblica scende al 39% e la difesa del suolo al 37%; mentre trasporti e gestione delle risorse non raggiungono il 29%**. Guardando i dati relativi alle quote di finanziamento ancora prive di identificazione delle rispettive fonti colpisce il 21% della difesa del suolo, dove come abbiamo visto incidono i ritardi del Consorzio Bonificazione, mentre risultano basse quelle relative ai trasporti (2%) e rigenerazione urbana (4%) e residuale (1%) quella relativa alla gestione delle risorse.

La pianificazione delle opere pubbliche per macro-tipologia (€)							
Riclassifica	Risorse Totali	Risorse Disponibili	Risorse Prospettiche	Risorse Non Identificate	% Disponibili	% Prospettiche	% Non Identificate
ACCANTONAMENTI	2.082.341,99 €	725.841,99 €	1.356.500,00 €	0,00 €	35%	65%	0%
DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	221.640.006,93 €	81.186.006,24 €	93.904.405,24 €	46.549.595,45 €	37%	42%	21%
EDILIZIA PUBBLICA	966.990.267,81 €	372.590.416,73 €	545.971.871,11 €	48.427.979,97 €	39%	56%	5%
GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	306.121.485,15 €	88.187.556,42 €	215.833.928,73 €	2.100.000,00 €	29%	70%	1%
RIGENERAZIONE URBANA	214.616.673,12 €	91.672.229,43 €	115.001.811,35 €	7.942.632,34 €	43%	53%	4%
TRASPORTI E MOBILITÀ	263.126.957,92 €	76.164.550,28 €	181.991.280,54 €	4.971.127,10 €	29%	69%	2%
TOTALE	1.974.577.732,92 €	710.526.601,09 €	1.154.059.796,97 €	109.991.334,86 €	36%	58%	6%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 10.0

Le risorse per le opere pubbliche Distribuzione %



Piccole e grandi opere

Il dato relativo alla dimensione delle opere evidenzia come oltre la metà - 763 pari al 51% del totale degli interventi - sia di importo inferiore ai 500 mila euro; 351 opere (24%) superano questo valore, restando al di sotto del milione, un quarto (25%), ovvero 376 interventi, richiedono risorse superiori.

.....
Opere per fascia di importo
Distribuzione %

- Fino a 500k €
- 500k - 1M €
- Oltre 1M €

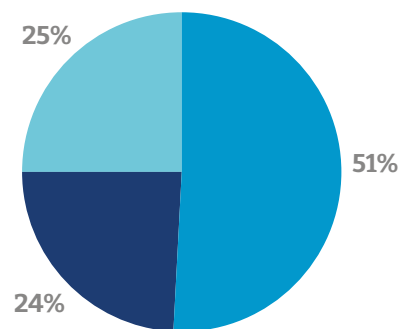


Grafico 10.2

Prendendo in esame le diverse tipologie di opere e le medie complessive sono le opere relative ai **Trasporti e mobilità** a caratterizzarsi per la minore dimensione media pari a un 59%, a cui corrisponde una percentuale particolarmente bassa di opere di importo superiore al milione: 9% contro una media complessiva del 25%. Le opere di **Rigenerazione urbana** risultano allineate ai dati medi, prevalendo le piccole dimensioni per importi inferiori ai 500 mila - la metà delle opere, con il restante 50% suddiviso, pressoché equamente tra le altre due fasce. Hanno caratteristiche simili **l'Edilizia pubblica** e la **Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio** con quasi un terzo delle rispettive opere di grandi dimensioni, con un importo medio superiore al milione e percentuali inferiori al 50% di piccole opere. Le opere destinate a una **Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili** si caratterizzano invece per la maggiore consistenza rispetto alla media agli estremi delle fasce, ovvero più piccole e grandi opere e meno di dimensione media.

MACRO-TIPOLOGIE – Numero delle opere per fascia di importo – Dati assoluti e %

MACRO-TIPOLOGIE DI OPERE	Numero opere	(%) sul totale	Fino a 500k €	500k - 1M €	Oltre 1M €	(%) Fino a 500k €	(%) 500k - 1M €	(%) Oltre 1M €
ACCANTONAMENTI	12	1	11	1	0	92	8	0
DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	109	7	47	27	35	43	25	32
EDILIZIA PUBBLICA	621	42	290	129	202	47	21	32
GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	181	12	98	29	54	54	16	30
RIGENERAZIONE URBANA	216	14	108	54	54	50	25	25
TRASPORTI E MOBILITÀ	351	24	209	111	31	59	32	9
TOTALE	1.490	100	763	351	376	51	24	25

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tavola 11.0

La pianificazione delle opere pubbliche per fascia di importo %

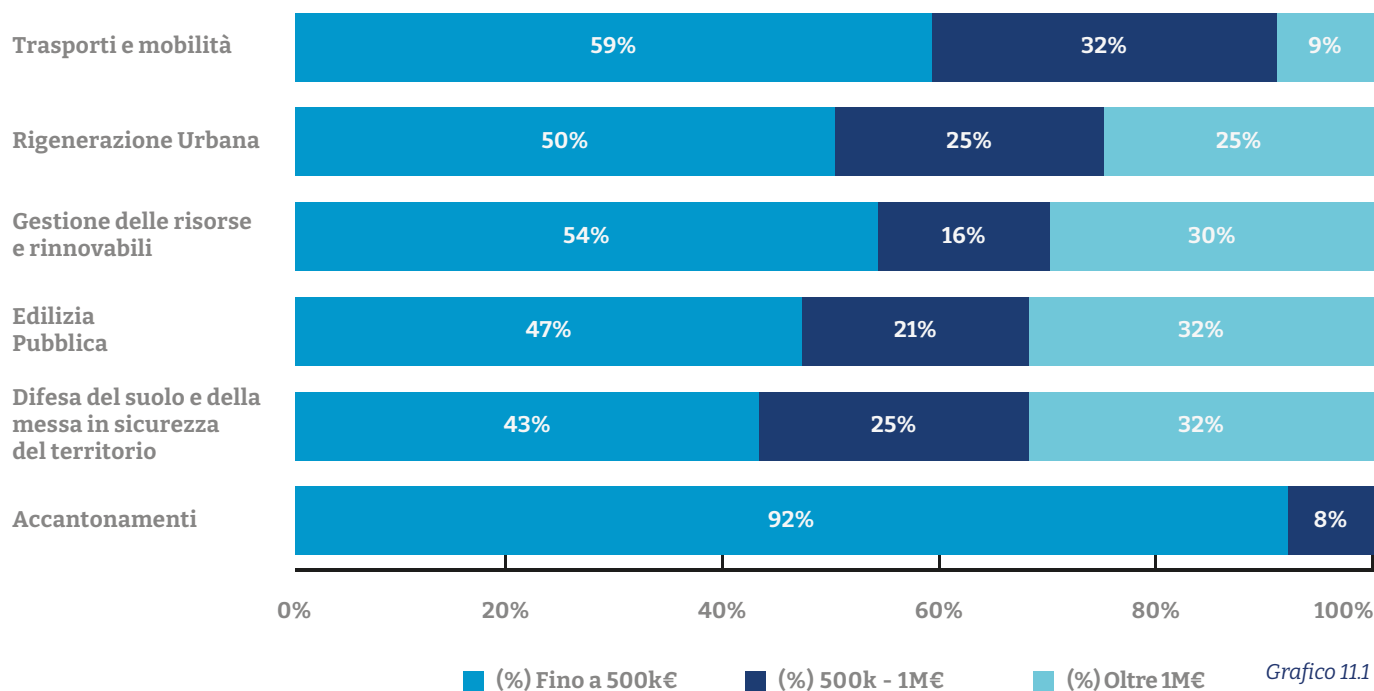


Grafico 11.1

²Dei complessivi 12 accantonamenti previsti, 11 risultano effettuati da Comuni e 1 da un ente. Tra questi 12 accantonamenti, 4 sono specificamente destinati all'edilizia pubblica per interventi sul patrimonio esistente e sono interamente riconducibili a un unico Comune. I restanti 8 accantonamenti presentano invece carattere generico, in quanto privi di una destinazione specifica; essi possono pertanto riferirsi sia alla realizzazione di nuove opere sia a interventi sul patrimonio esistente. Di questi, 7 risultano effettuati da Comuni e 1 da un ente.

Opere nuove e interventi di recupero e riqualificazione dell'esistente

In questi ultimi anni il mercato delle costruzioni in generale, così come quello relativo ai lavori pubblici si sono caratterizzati per un sempre maggior numero di interventi e parallelamente di maggiori risorse finalizzate a ridurre il consumo di suolo e di recuperare e trasformare il patrimonio esistente, così come aumenta la dimensione degli investimenti di manutenzione straordinaria sul fronte delle infrastrutture. Questa tendenza trova pieno riscontro a livello di scelte da parte dei Comuni in particolare, ma anche degli altri enti territoriali.

Dall'analisi dei piani triennali in Umbria emerge come **l'81% delle opere riguardino l'esistente e solo il 18%³ di nuove opere**. In termini di investimenti **il recupero assorbe quasi un miliardo e 414 milioni di euro contro un valore leggermente superiore a 558 milioni e 600 mila euro per quanto riguarda nuove opere**, con un rapporto che si avvicina a 1 a 3.

Mettendo in relazione le percentuali tra il numero delle opere e il loro valore appare chiaro come mediamente un'opera nuova abbia un costo superiore alle opere di recupero, come evidenzia il valore medio, pari a 2.046.173 € per le nuove opere e di 1.169.660 € per quelle relative a interventi sull'esistente.

Risorse per opere nuove e interventi sull'esistente, con importo medio – Valori assoluti (€) e Distribuzione %

	Numero di opere	% N Opere	Risorse Totali	% Risorse Totali	Importo Medio
ACCANTONAMENTI	8	1%	1.852.341,99 €	0%	231.542,7488
NUOVO	273	18%	558.605.307,83 €	28%	2.046.173,29 €
RECUPERO	1.209	81%	1.414.120.083,10 €	72%	1.169.660,945€
TOTALE	1.490	100%	1.974.577.732,92 €	100%	1.325.219,95 €

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 12.0

Ma in quale delle diverse tipologie oggetto di intervento è particolarmente consistente il mercato del nuovo e, viceversa, dove invece è il recupero non solo a essere prevalente, ma ad assumere una valenza particolarmente rilevante?

Il 40% del totale delle risorse è destinato a interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico. Si tratta di quasi **800 milioni** che riguardano ben **523 opere**, che rappresentano il **35% del totale**. L'edilizia pubblica costituisce anche il **comparto dove si investirà il maggior numero di risorse relativamente a nuove opere: 178 milioni**. Una cifra che rappresenta il 9% dei quasi 2 miliardi di euro individuati e colloca queste attività al terzo posto di un'ipotetica classifica, analogamente alla **manutenzione straordinaria delle strade e di altri interventi nel settore della mobilità**. Ne sono previsti **308, il 21% del totale delle opere pianificate, per un impegno finanziario di oltre 168 milioni. 43 invece le nuove strade** previste nei Piani **per un valore di poco più di 95 milioni**.

Una quota rilevante riguarda interventi relativi alla manutenzione e alla gestione di opere esistenti in ambito di **infrastrutture idriche e interventi nel settore energetico** (*Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili*), dove sono previsti **134 interventi, per un valore di oltre 239 milioni, a fronte di 47 nuove opere per un impegno finanziario di circa 67 milioni**. Per quanto riguarda la **rigenerazione urbana sono previsti 216 interventi di cui 66 relativi a nuove opere per circa 79 milioni e 150 sull'esistente per un valore di 135 milioni e 777 mila euro**.

³Dei complessivi 12 accantonamenti previsti, 4 sono specificamente destinati all'edilizia pubblica per interventi sul patrimonio esistente. I restanti 8 accantonamenti risultano invece di carattere generico, privi di una specifica destinazione, e possono pertanto essere riferiti sia a opere nuove sia a interventi sull'esistente.

La Pianificazione delle opere pubbliche nuove e sull'esistente per macro-categoria valori assoluti (€) e distribuzione %

NUOVO/ESISTENTE	RICLASSIFICA	NUMERO	NUMERO%	TOTALE RISORSE	%TOTALE RISORSE
ACCANTONAMENTO	Accertamenti generici	8	1%	1.852.341,99€	0%
NUOVO	Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio	19	1%	139.809.018,91€	7%
	Edilizia Pubblica	98	7%	177.979.957,02€	9%
	Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili	47	3%	66.896.993,21€	3%
	Rigenerazione Urbana	66	4%	78.839.761,20€	4%
	Trasporti e mobilità	43	3%	95.079.577,49€	5%
RECUPERO	Accertamenti per interventi di recupero	4	0%	230.00,00€	0%
	Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio	90	6%	81.830.988,02€	4%
	Edilizia Pubblica	523	35%	789.010.310,79€	40%
	Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili	134	9%	239.224.491,94€	12%
	Rigenerazione Urbana	150	10%	135.776.911,92€	7%
	Trasporti e mobilità	308	21%	168.047.380,43€	9%
TOTALE	TOTALE	1.490	100%	1.974.577.732,92€	100%

Tabella 13.0

% Opere

Recupero_Accantonamenti per interventi di recupero

Accantonamenti generici

Nuovo_Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio

Nuovo_Gestione delle risorse e rinnovabili

Nuovo_Trasporti e mobilità

Nuovo_Rigenerazione Urbana

Recupero_Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio

Nuovo_Edilizia Pubblica

Recupero_Gestione delle risorse e rinnovabili

Recupero_Rigenerazione Urbana

Recupero_Trasporti e mobilità

Recupero_Edilizia Pubblica

1%

1%

3%

3%

4%

6%

7%

9%

10%

21%

35%

Grafico 13.1

% Risorse

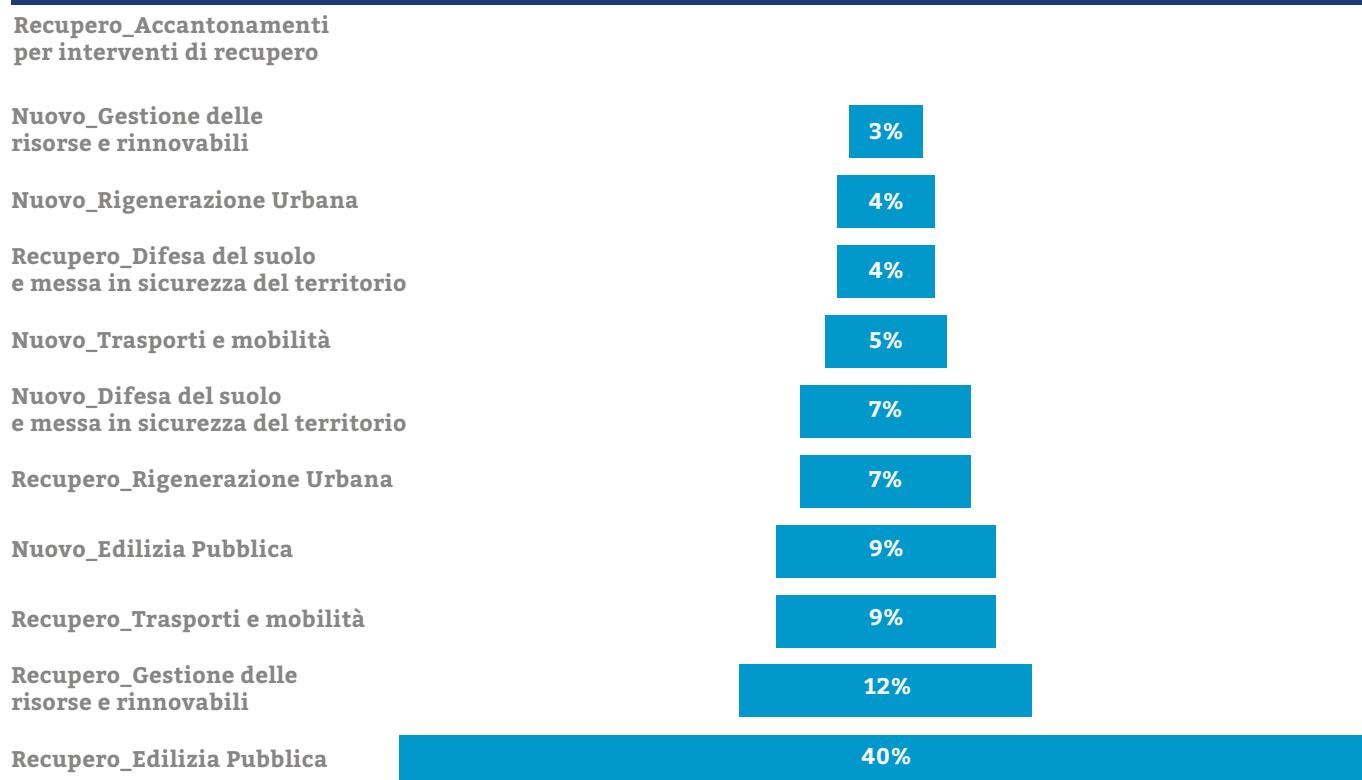


Grafico 13.2

Considerando separatamente le nuove opere e gli interventi sull'esistente, appare evidente dai grafici seguenti, la rilevanza in entrambi gli ambiti **dell'edilizia pubblica**. Nel **comparto del nuovo** essa incide, infatti, per il 35% sul totale delle opere e per il 32% delle risorse. Una particolare rilevanza è rivestita dalle nuove opere di **rigenerazione urbana**, che rappresentano **un quarto del totale dei nuovi interventi, ma che assorbono solo il 14% delle risorse** destinate al nuovo a dimostrazione che si tratta di opere di piccole dimensioni. **Le nuove strade rappresentano il 16%** per un'incidenza in termini finanziari del 17%. Non molto diverso è il "peso" delle opere relative alla gestione delle risorse, mentre una particolare rilevanza sul piano dell'assorbimento delle risorse lo rivestono i **nuovi interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio, con un 25% del totale**, pur riferendosi solo, come abbiamo visto, a 19 opere (7%).

Spostando l'attenzione sul **recupero dell'esistente** l'incidenza **dell'edilizia pubblica** risulta ancora maggiore con **il 44% delle opere e ben il 56% del totale delle risorse**. **La manutenzione stradale pesa per il 25% come numero di opere, ma soltanto per l'11% come investimenti**. Da segnalare **un 17% del totale dei finanziamenti destinati alla manutenzione di opere nel settore della gestione delle risorse**.

.....
Numero Nuovi Interventi%

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

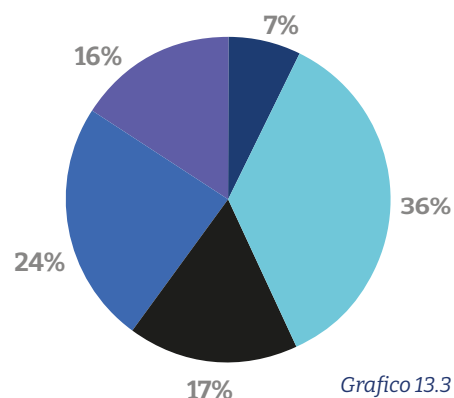


Grafico 13.3

.....
**Risorse
 Nuovi
 Interventi%**

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

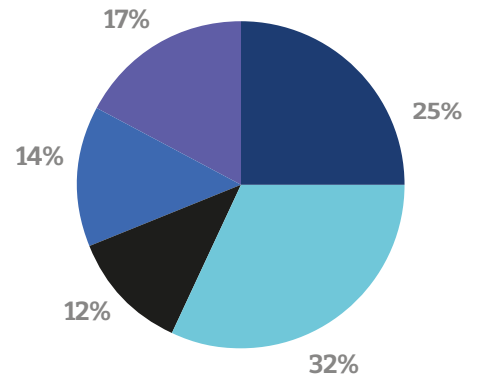


Grafico 13.4

.....
**Numero
 Interventi
 di Recupero%**

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

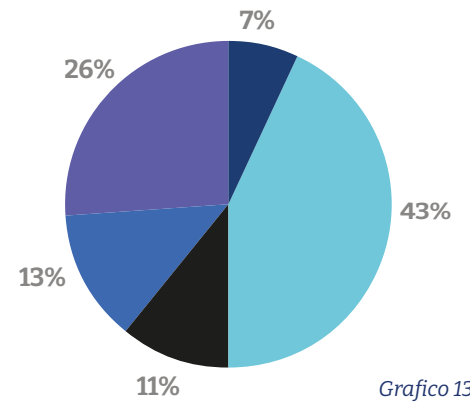


Grafico 13.5

.....
**Risorse per
 Interventi
 di Recupero%**

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

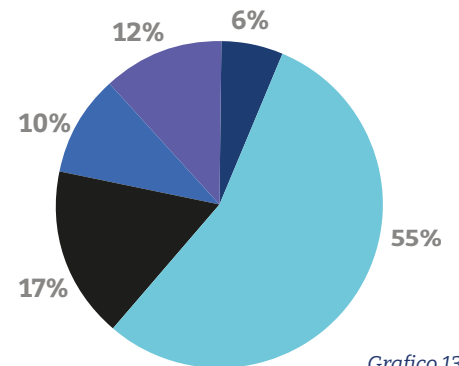


Grafico 13.6

**LA PIANIFICAZIONE DELLE OPERE
PUBBLICHE PER LO SVILUPPO
TERRITORIALE**



In questa parte del Rapporto si fornisce una lettura della pianificazione delle opere pubbliche a livello territoriale, prendendo come riferimento i due macro-ambiti strategici delle Aree interne e delle Aree urbane, analizzandone le tipologie di opere su cui si concentrano i finanziamenti, così da evidenziare in quale misura la pianificazione dei Comuni contribuisca allo sviluppo locale. Le informazioni raccolte consentono di evidenziare le priorità e il modo in cui si intersecano le diverse scelte.

Le Aree Interne

Per quanto riguarda le Aree interne, con una pianificazione relativa a 452 opere per un valore di investimento previsto vicino ai 390 milioni, la distribuzione percentuale in termini di opere e di risorse conferma la centralità dell'edilizia pubblica che assorbe il 43% delle risorse totali dell'ambito, pari a oltre 165 milioni e 700 mila euro, destinate a 182 interventi, pari al 40% del totale. Circa un quarto riguarda strade o altri interventi relativi a mobilità e trasporti, ovvero 113 opere per oltre 70 milioni (18% del totale delle risorse); segue la rigenerazione urbana con un 21% di opere, corrispondente al 19% in valore investito.

Complessivamente, queste tre tipologie rappresentano l'86% degli interventi e l'80% delle risorse pianificate dai comuni di queste aree. Questa fotografia non sorprende e corrisponde al ruolo che le amministrazioni comunali svolgono sui loro territori, gestendo, come vedremo, soprattutto interventi di manutenzione e opere di piccola dimensione. Del resto è compito degli enti provinciali, regionali e dello Stato investire nelle infrastrutture maggiori, così come nelle opere di consolidamento o di sicurezza, ad esempio idrogeologica e sismica.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne per categorie di opere - Valori assoluti e %

MACRO-TIPOLOGIE DI OPERE	Numero opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse
DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	50	11%	49.673.435,40 €	13%
EDILIZIA PUBBLICA	182	40%	165.713.943,21 €	43%
GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	15	3%	31.296.770,19 €	8%
RIGENERAZIONE URBANA	92	21%	72.615.987,71 €	19%
TRASPORTI E MOBILITÀ	113	25%	70.296.260,92 €	17%
TOTALE	452	100%	389.596.397,43 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 14.0

.....
AREE INTERNE
Le opere pubbliche
per categoria
Distribuzione%

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

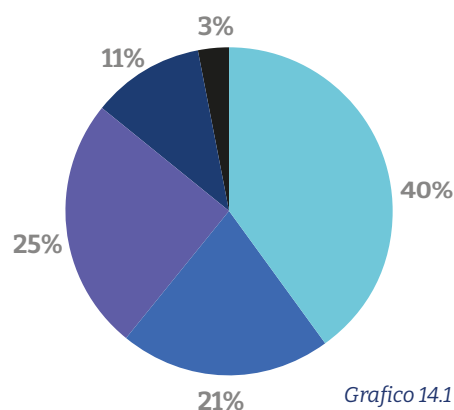
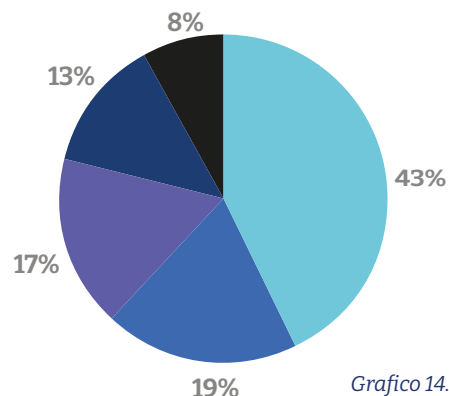


Grafico 14.1

AREE INTERNE
Le risorse
per categoria
Distribuzione%

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità



Si tratta, infatti, come evidenzia anche il rapporto tra numero di opere e valore delle risorse messe in campo, di interventi di importo decisamente più elevato. Quasi la metà delle opere previste ha una dimensione che richiede meno di 500.000€, assorbendo di conseguenza soltanto un 15% del totale delle risorse individuate, viceversa, il 24% di opere richiede il 60% del valore pianificato.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne per fascia di importo - Valori assoluti e %

Fascia Euro Fissa	Numero di opere	%Opere	Risorse Totali	%Risorse
Fino a 500k €	218	48%	61.402.498,31 €	15%
500k - 1M €	126	28%	95.465.220,34 €	25%
Oltre 1M €	108	24%	232.728.678,78 €	60%
TOTALE	452	100%	389.596.397,43 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 15.0

AREE INTERNE
Le opere pubbliche
per fasce di importo
Distribuzione %

- Fino a 500k€
- 500k - 1M€
- Oltre 1M€

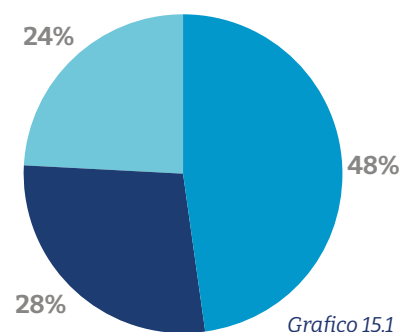


Grafico 15.1

AREE INTERNE
Le risorse pubbliche
per fasce di importo
Distribuzione %

- Fino a 500k€
- 500k - 1M€
- Oltre 1M€

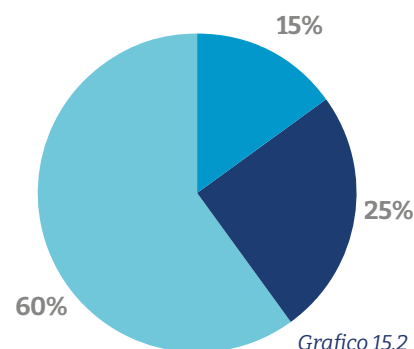
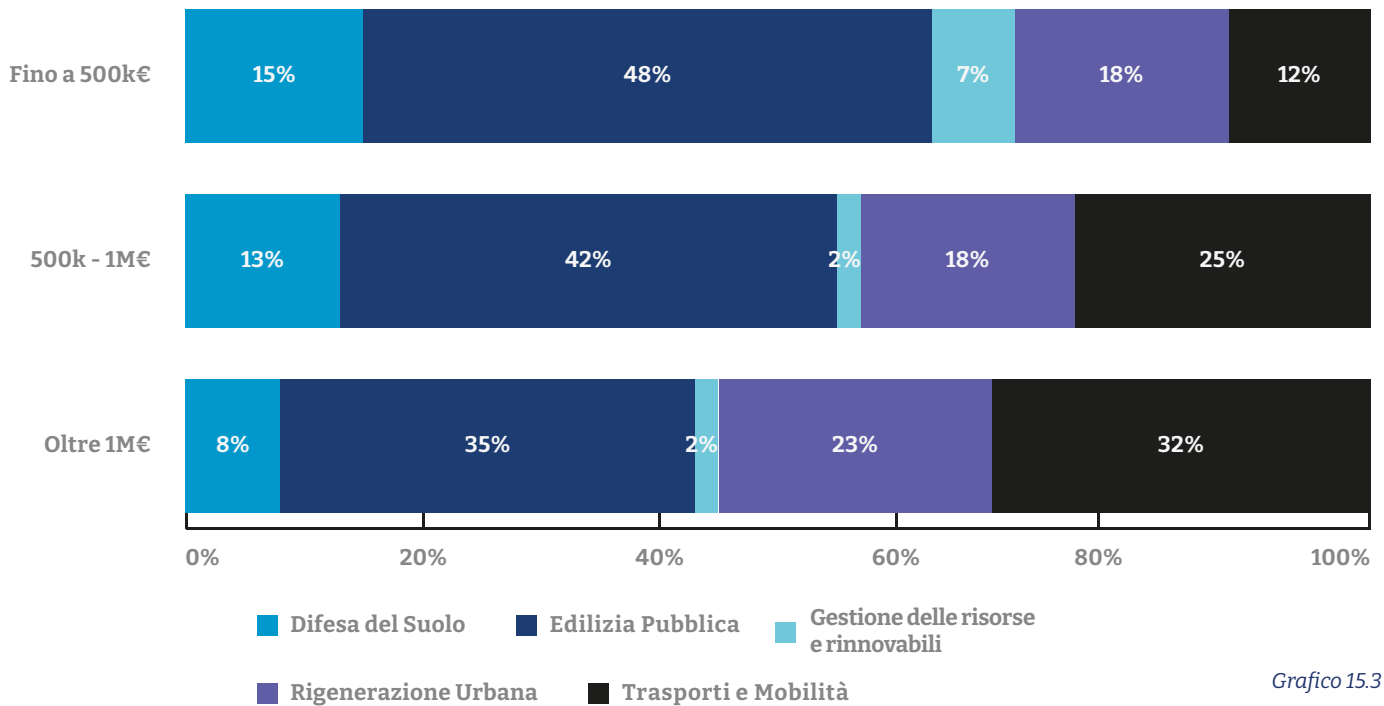


Grafico 15.2

Se si guarda alla distribuzione delle diverse categorie nelle 3 fasce di importo considerate, appare evidente la centralità dell'edilizia pubblica indipendentemente dal valore medio degli interventi; ma, se prendiamo come riferimento il dato medio percentuale di questa categoria per quanto riguarda il numero delle opere (40%), va sottolineata la particolare incidenza di opere di importo superiore al milione. Considerazione che vale anche per la difesa del suolo e per gli interventi relativi alla gestione delle risorse. Viceversa, prevalgono le opere di minore dimensione relativamente alla rigenerazione urbana e ai trasporti. Considerazioni che valgono sostanzialmente con piccole oscillazioni anche se si considera la distribuzione relativa alle risorse.

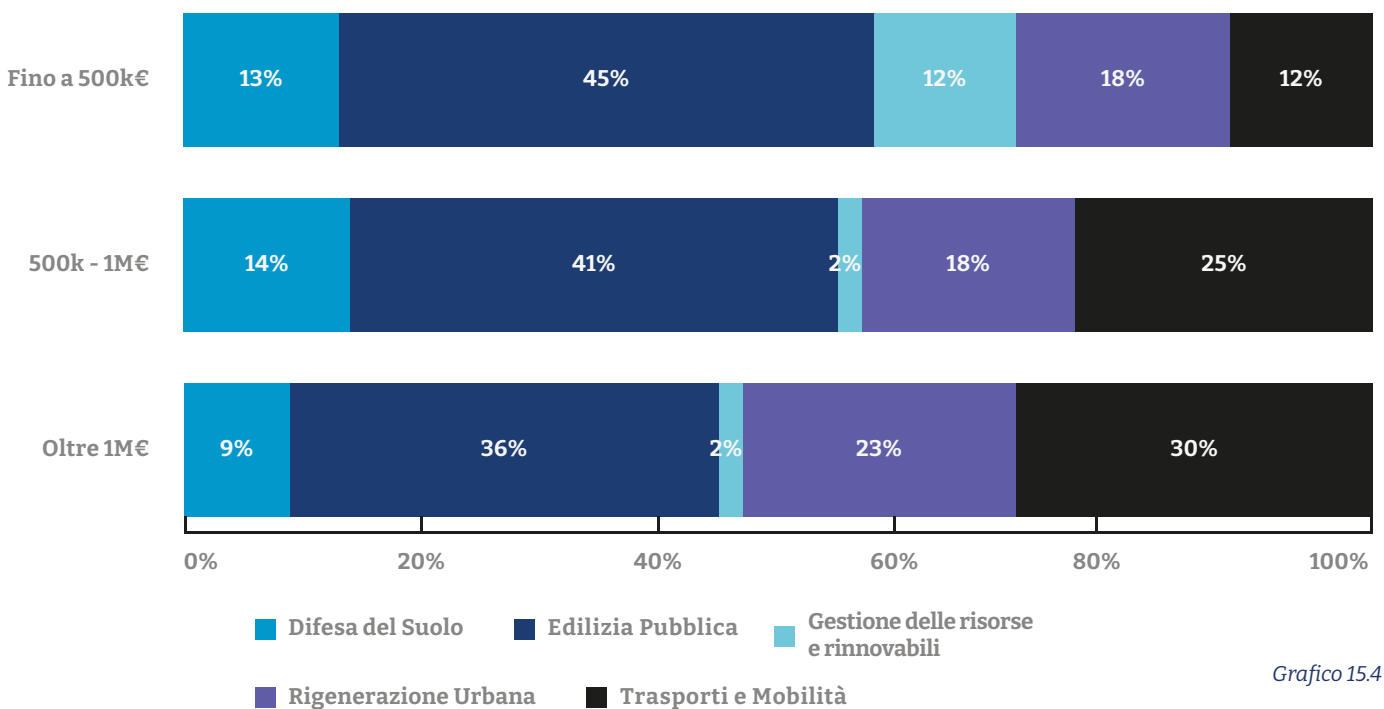
Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne per fascia dimensionale – Distribuzione % per categoria di opere

*AREE INTERNE - Le opere pubbliche per fasce di importo
Distribuzione %*



Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne per fascia dimensionale secondo il valore degli importi Distribuzione % per categoria di opere

*AREE INTERNE - Le risorse pubbliche per fasce di importo
Distribuzione %*



Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne per fascia dimensionale secondo il valore degli importi per categoria di opere – Valori assoluti e %

	Fino a 500k €				500k - 1M €				Oltre 1M €			
	Opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse	Opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse	Opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse
Difesa del Suolo	17	8%	5.521.996,28 €	9%	17	13%	13.694.113,00 €	14%	16	15%	30.457.326,12 €	13%
Edilizia Pubblica	77	35%	22.095.217,77 €	36%	53	42%	39.057.528,08 €	41%	52	48%	104.561.197,36 €	45%
Gestione risorse e rinnovabili	5	2%	1.361.665,63 €	2%	2	2%	1.387.124,56 €	2%	8	7%	28.547.980,00 €	12%
Rigenerazione Urbana	50	23%	13.944.650,70 €	23%	23	18%	17.029.882,84 €	18%	19	18%	41.641.454,17 €	18%
Trasporti e mobilità	69	32%	13.944.650,70 €	30%	31	25%	24.296.571,86 €	25%	13	12%	27.520.721,13 €	12%
TOTALE	218	100%	61.402.498,31 €	100%	126	100%	95.465.220,34 €	100%	108	100%	232.728.678,78 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 16.0

Si è già accennato alla rilevanza a livello comunale di investimenti dedicati al recupero di edifici o comunque di ripristino dell'esistente. I dati elaborati, considerando questo tipo di interventi separatamente dalla realizzazione di nuove opere, confermano una pianificazione quasi interamente dedicata a opere di manutenzione ordinaria e straordinaria o di riqualificazione. Riguardano, infatti, il recupero l'84% delle opere (377) e l'83% delle risorse, pari a 323 milioni circa, di cui oltre 140 milioni riguardano l'edilizia pubblica.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente - Valori assoluti e %

	OPERE	%	% RISORSE
NUOVE	75	16%	17%
RECUPERO	377	84%	83%
TOTALE	452	100%	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 17.0

I due grafici seguenti relativi alla distribuzione per categorie di opere tra nuove e interventi di recupero evidenziano chiaramente la diversa incidenza delle seconde rispetto alle prime, sia in termini di numero che in valore di investimento.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente – Distribuzione %

Aree interne: opere destinate a interventi nuovi e relative a interventi di recupero dell'esistente - Distribuzione %

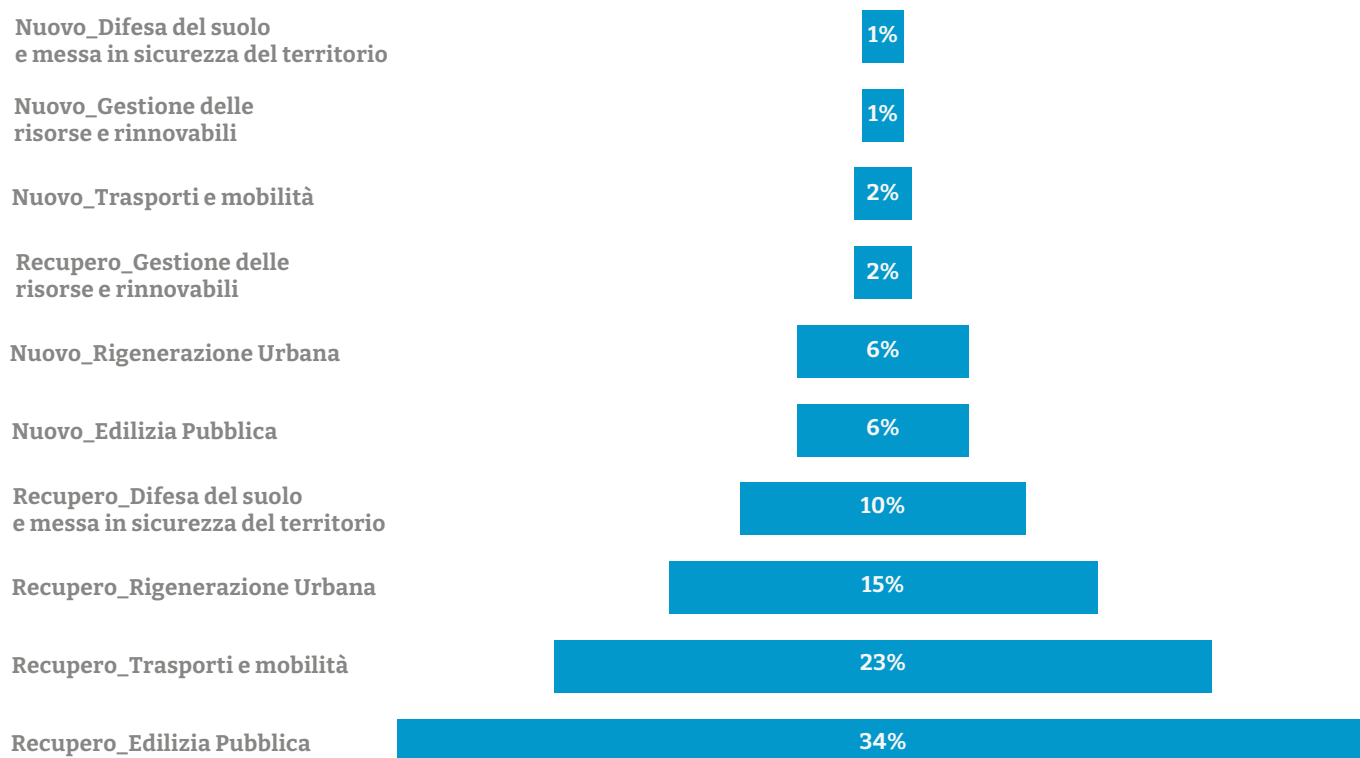


Grafico 17.1

Le risorse per le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente – Distribuzione %

Aree interne: risorse destinate a interventi nuovi e relative a interventi di recupero dell'esistente - Distribuzione %

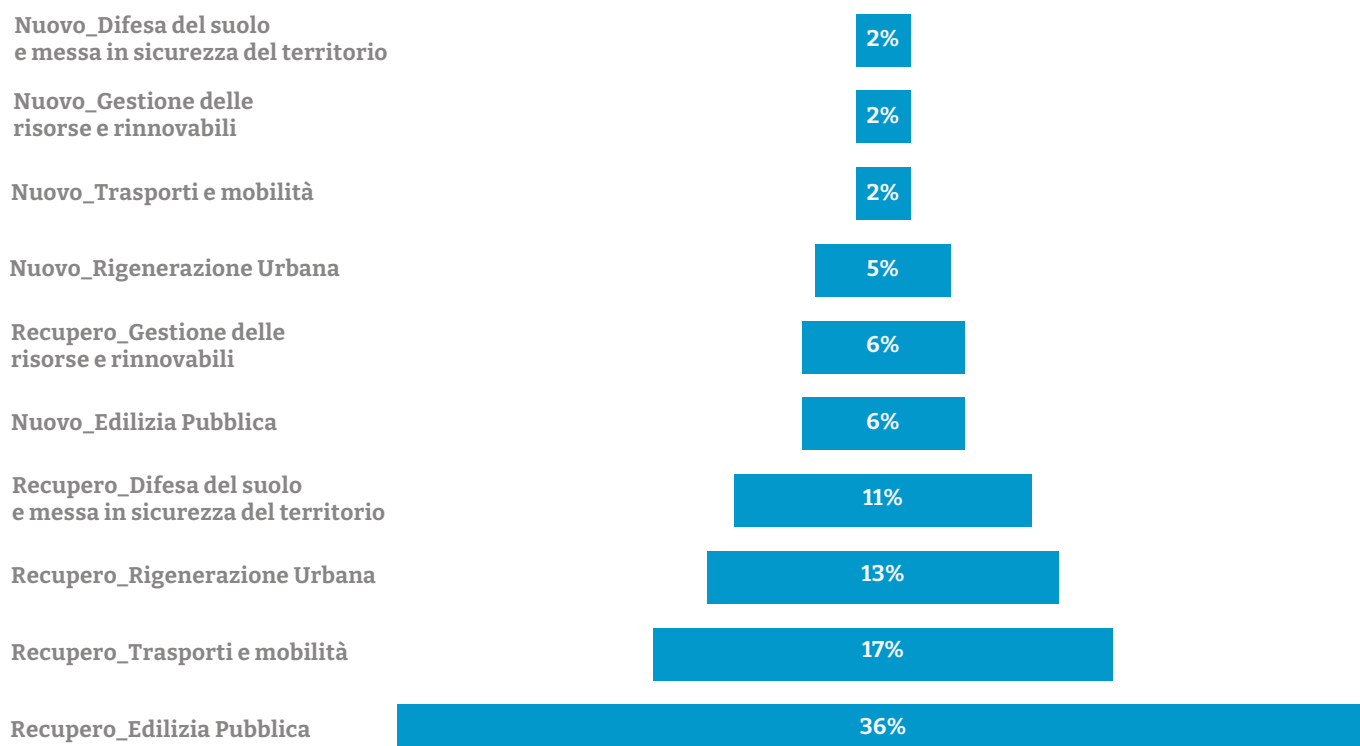


Grafico 17.2

Le 168 opere di manutenzione stradale – per sintetizzare – sommate a quelle di rigenerazione urbana assorbono 116 milioni e 656 mila euro. I 56 interventi di difesa del suolo e di gestione delle risorse sull'esistente (15% del totale) convogliano circa 66 milioni, pari comunque a circa il 20%. Considerando solo le nuove opere, 29 di esse riguardano l'edilizia pubblica, 27 riguardano la rigenerazione urbana e 10 i trasporti e la mobilità. In termini di risorse, l'edilizia pubblica assorbe il 38% del totale e la rigenerazione incide per il 30%, corrispondenti a circa 45 milioni e mezzo su 66 milioni e 600 mila euro.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree interne: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente per categoria di opere - Valori assoluti e %

CATEGORIE	RECUPERO OPERE				NUOVE OPERE			
	Numero Opere	% Recupero opere su tot Recupero Opere	Risorse Disponibili	% Risorse su tot risorse Recupero Opere	Numero Opere	% Recupero opere su tot Recupero Opere	Risorse Disponibili	% Risorse su tot risorse Recupero Opere
DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	46	12%	42.477.838,49 €	13%	4	5%	7.195.596,91 €	11%
EDILIZIA PUBBLICA	153	41%	140.528.564,16 €	44%	29	39%	25.185.379,05 €	38%
GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	10	3%	23.331.665,63 €	7%	5	7%	7.965.104,56 €	12%
RIGENERAZIONE URBANA	65	17%	52.301.870,50 €	16%	27	36%	20.314.117,21 €	30%
TRASPORTI E MOBILITÀ	103	27%	64.353.410,54 €	20%	10	13%	5.942.850,38 €	9%
TOTALE NUOVO - ESISTENTE	377	100%	322.993.349,32 €	100%	75	100%	66.603.048,11 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 18.0

Le opere pubbliche nuove e di recupero pianificate nelle Aree interne - Distribuzione % per categoria di opere

AREE INTERNE - Le opere pubbliche nuove o di recupero Distribuzione %

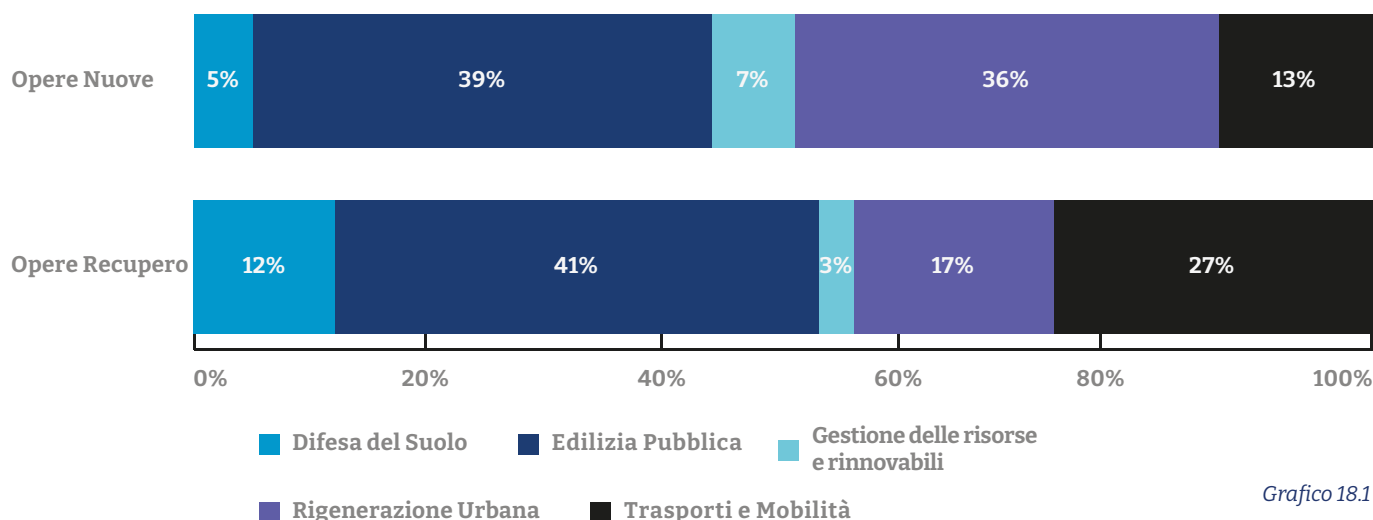


Grafico 18.1

Le risorse per le opere pubbliche nuove e di recupero pianificate nelle Aree interne - Distribuzione % per categoria di opere

AREE INTERNE - Le risorse pubbliche nuove o di recupero Distribuzione %

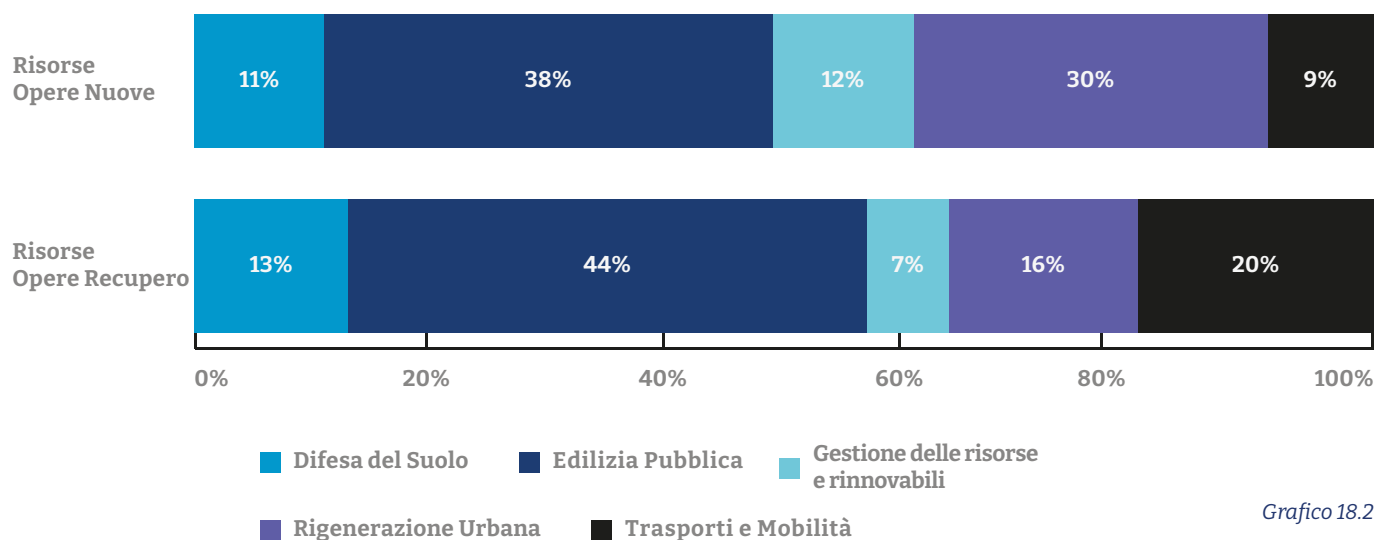


Grafico 18.2

Le Aree urbane

Per quanto riguarda le Aree urbane, la cui pianificazione triennale comprende 534 opere per un valore di investimento superiore ai 622 milioni di euro, la distribuzione percentuale in termini sia di opere che di risorse mostra con ancora maggiore forza rispetto alle Aree interne la centralità dell'edilizia pubblica. Come riportato nella tabella relativa alla distribuzione per categorie di opere e nel grafico di sintesi che segue, questa categoria assorbe, infatti, il 65% delle risorse totali, pari a oltre 406 milioni di euro, a fronte di un 52% delle opere complessive.

Anche in questo ambito seguono gli interventi di rigenerazione urbana (21% delle opere e 18% delle risorse) e quelli relativi a trasporti e mobilità (16% degli interventi e 9% delle risorse), mentre risultano più contenuti gli interventi di difesa del suolo e quelli legati alla gestione delle risorse.

Complessivamente, come emerge chiaramente dalla tabella e dai grafici, le tre principali tipologie di intervento assorbono la quasi totalità delle risorse, delineando un modello di pianificazione fortemente orientato al rafforzamento delle funzioni urbane e dei servizi collettivi.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane per categorie di opere - Valori assoluti e %

CATEGORIA	Opere	% Opere	Risorse Totali	%Risorse Totali
Accantonamenti	11	2%	1.632.341,99 €	0%
Difesa del suolo e messa in sicurezza de territorio	37	7%	43.598.614,07 €	7%
Edilizia Pubblica	280	52%	406.835.133,15 €	65%
Gestione delle risorse e delle energie rinnovabili	11	2%	5.156.509,00 €	1%
Rigenerazione Urbana	110	21%	109.878.299,65 €	18%
Trasporti e Mobilità	85	16%	55.895.756,36 €	9%
Totale Generale	534	100 %	622.996.654,22 €	100 %

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 19.0

AREE URBANE
Le opere pubbliche
per categoria
Distribuzione %

- Accantonamenti
- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

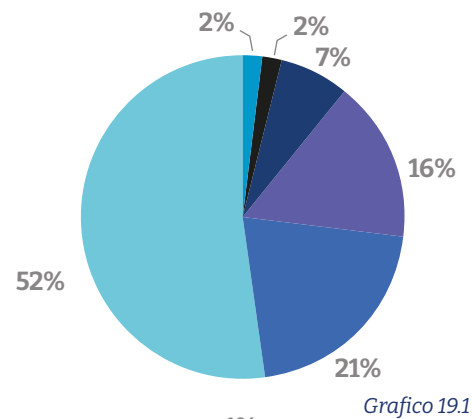


Grafico 19.1

AREE URBANE
Le risorse pubbliche
per categoria
Distribuzione %

- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio
- Edilizia Pubblica
- Gestione delle risorse e rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Trasporti e Mobilità

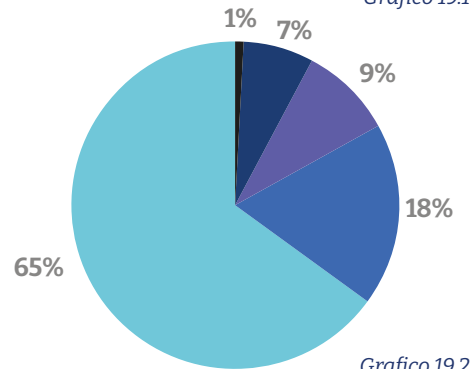


Grafico 19.2

L'analisi per dimensione economica degli interventi mette in evidenza una distribuzione fortemente sbilanciata verso le opere di maggiore entità. Come si osserva nel grafico sulla distribuzione percentuale delle opere per fascia di importo, oltre la metà degli interventi (51%) si colloca nella fascia fino a 500.000 euro, ma tali interventi assorbono soltanto l'11% delle risorse complessive. Al contrario, come evidenziato nel grafico relativo alla distribuzione delle risorse, sulle opere di importo superiore al milione di euro, che rappresentano il 26% del totale, si concentra il 74% delle risorse.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane per dimensione per fascia di importo - Valori assoluti e %

Fascia Euro Fissa	Numero di opere	%Opere	Risorse Totali	%Risorse
Fino a 500k €	273	51%	69.793.950,28 €	11%
500k - 1M €	121	23%	91.860.002,34 €	15%
Oltre 1M €	140	26%	461.342.701,60 €	74%
TOTALE	534	100%	622.996.654,22 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 20.0

AREE URBANE
Le opere pubbliche
per fascia di importo
Distribuzione %

- Fino a 500k €
- 500k - 1M €
- Oltre 1M €

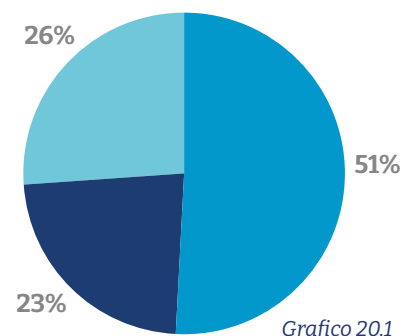


Grafico 20.1

AREE URBANE
Le risorse pubbliche
per fascia di importo
Distribuzione %

- Fino a 500k €
- 500k - 1M €
- Oltre 1M €

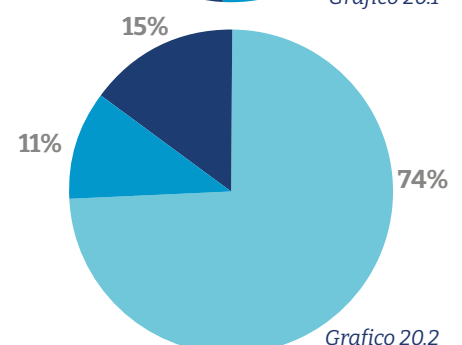
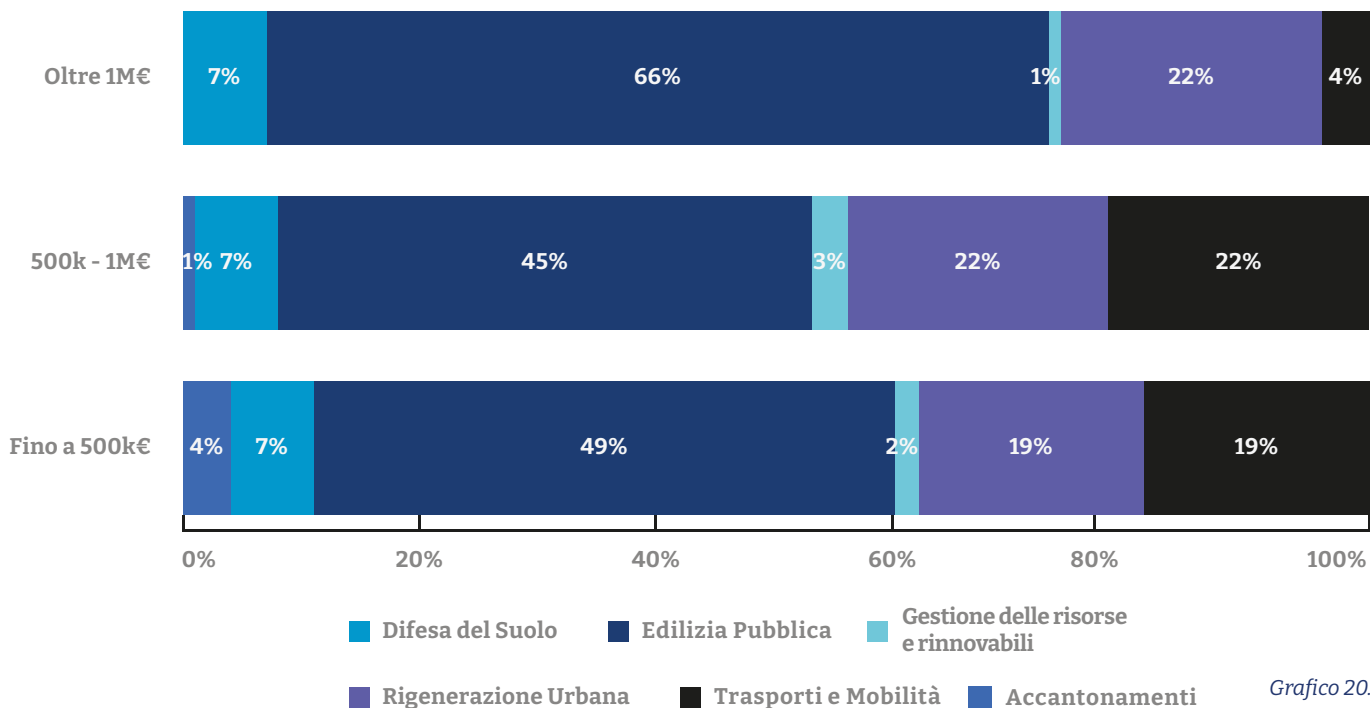


Grafico 20.2

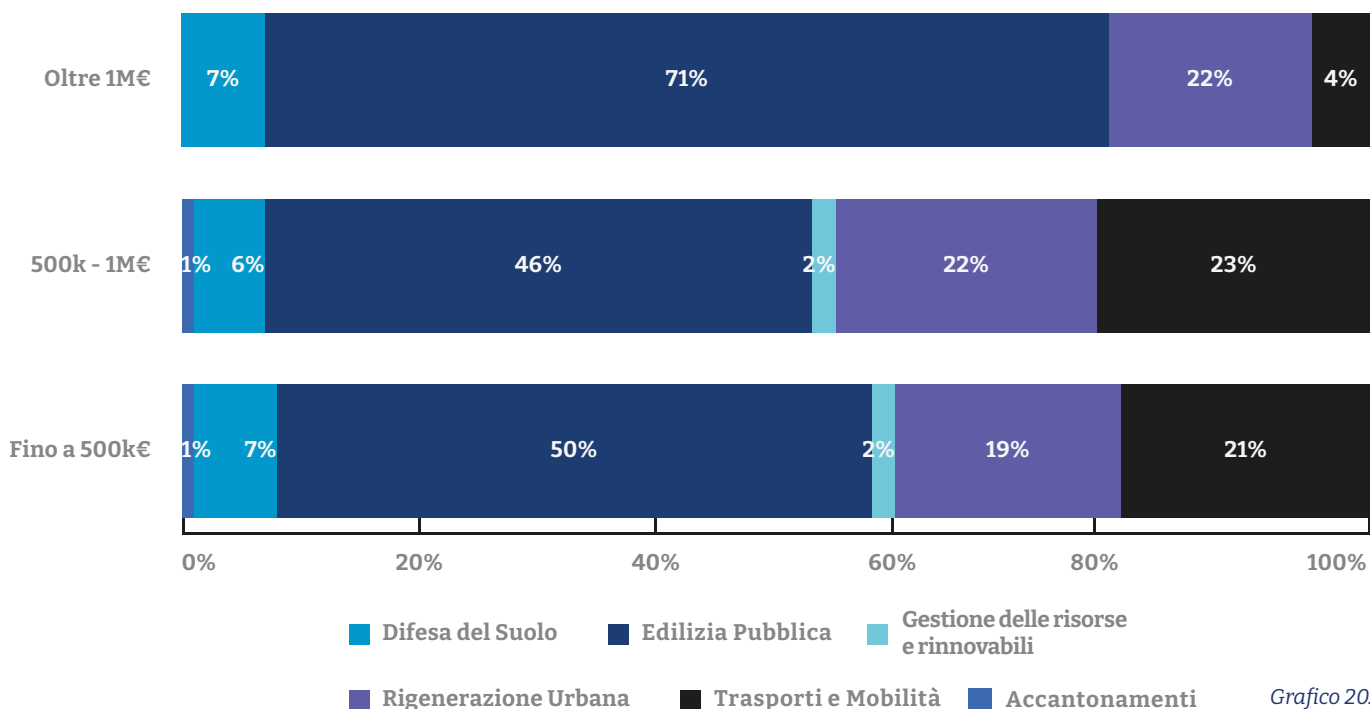
Se si osserva la distribuzione delle categorie di opere nelle diverse fasce di importo, emerge con chiarezza la forte incidenza dell'edilizia pubblica in tutte le classi, ma soprattutto negli interventi di maggiore entità economica. In questa fascia, l'edilizia pubblica rappresenta la quota predominante sia in termini di numero di interventi (60%), sia di risorse allocate, ben il 71%. Gli interventi di rigenerazione urbana e quelli legati alla mobilità mostrano invece una distribuzione più equilibrata, tra il 19% e il 22%; mentre la difesa del suolo mantiene una presenza costante (7%) ma meno rilevante.

Nel complesso, la lettura congiunta dei grafici consente di cogliere come la struttura degli investimenti nelle Aree urbane sia caratterizzata da una compresenza di interventi diffusi di piccola scala e da opere di grande dimensione che orientano in modo decisivo l'impiego delle risorse.

AREE URBANE- Le opere pubbliche per fasce di importo Distribuzione %



AREE URBANE- Le risorse pubbliche per fasce di importo Distribuzione %



Le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane per dimensione secondo il valore degli importi per categoria di opere - Valori assoluti e %

	Fino a 500k €				500k - 1M €				Oltre 1M €			
	Opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse	Opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse	Opere	% Opere	Risorse Totali	% Risorse
Accantonamenti	10	4%	680.000,00 €	1%	1	1%	952.341,99 €	1%	0	0%	0 €	0%
Difesa del Suolo	19	7%	5.065.000,00 €	7%	8	7%	5.712.000,00 €	6%	10	7%	32.821.614,07 €	7%
Edilizia Pubblica	133	49%	34.782.742,61 €	50%	55	45%	42.482.780,51 €	46%	92	66%	329.569.610,03 €	71%
Gestione risorse e rinnovabili	7	2%	1.406.509,00 €	2%	3	3%	2.150.000,00 €	2%	1	1%	1.600.000,00 €	0%
Rigenerazione Urbana	52	19%	13.334.826,02 €	19%	27	22%	19.982.335,59 €	22%	31	22%	76.561.138,04 €	17%
Trasporti e mobilità	52	19%	14.524.872,65 €	21%	27	22%	20.580.544,25 €	23%	6	4%	20.790.339,46 €	5%
TOTALE	273	100%	69.793.950,28 €	100%	121	100%	91.860.002,34 €	100%	140	100%	461.342.701,60 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 21.0

L'analisi della distinzione tra nuove opere e interventi di recupero dell'esistente, sintetizzata nella tabella sottostante, indica una netta prevalenza di questi ultimi, che con 386 opere su 534 rappresentano il 72% del totale, assorbendo il 65% degli investimenti complessivi.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente - Valori assoluti e %

Fascia Euro Fissa	Numero di opere	%Opere	Risorse Totali	%Risorse
Accantonamento	7	1%	1.402.341,99 €	0%
Nuovo	141	27%	215.285.252,81 €	35%
Recupero	386	72%	406.309.059,42 €	65%
TOTALE	534	100%	622.996.654,22 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 22.0

Prendendo in esame il totale delle opere e delle risorse richiamate nella pianificazione triennale territoriale, considerata la prevalenza di opere di riqualificazione e manutenzione straordinaria, i due grafici seguenti mostrano chiaramente la centralità dell'edilizia pubblica, comprensiva di una vasta gamma di opere, dalle scuole, agli uffici pubblici, dai tribunali alle caserme, per citare due esempi, ai beni culturali. Rientrano in questa categoria il 53% delle opere e il 65% delle risorse, con percentuali diverse tuttavia tra recupero e nuovo. Se, infatti, il numero degli interventi di edilizia sull'esistente incide per il 42%, le nuove opere rappresentano soltanto l'11%. In termini di risorse la corrispondenza è 46% recupero e 19% nuovo.

Come numero di interventi la rigenerazione urbana rappresenta la seconda categoria più numerosa, pari al 21%, grazie soprattutto alla quota relativa al recupero che ne rappresenta i due terzi (14%). Al terzo posto troviamo i trasporti con un 17% complessivo. In termini di risorse lo scenario non cambia confermando la rigenerazione urbana e i trasporti come le due categorie più rilevanti dopo l'edilizia. La differenza riguarda la consistenza delle quote decisamente più ridotte rispetto al numero: rispettivamente 18% per la rigenerazione e 9% per i trasporti.

Le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente – Distribuzione %

Aree urbane: opere destinate a interventi nuovi e relative a interventi di recupero dell'esistente - Distribuzione %

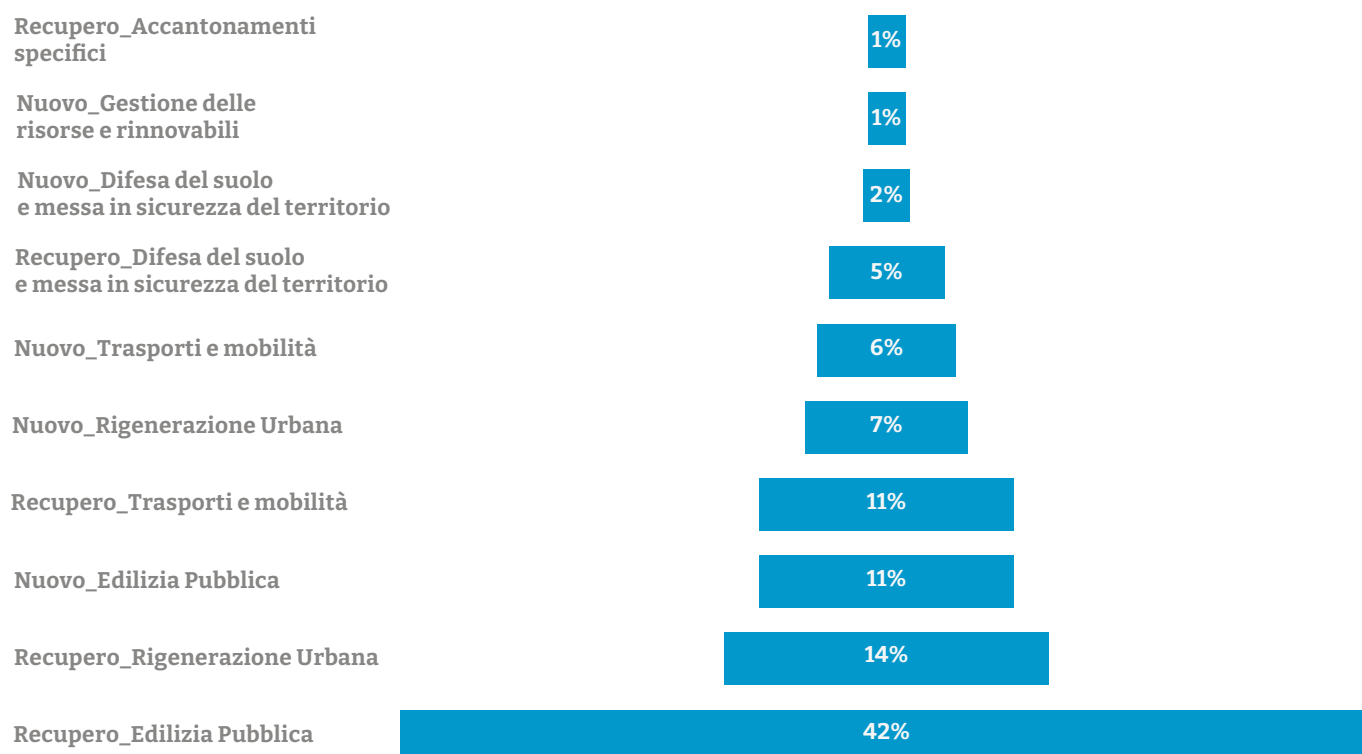


Grafico 22.1

Le risorse per le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente – Distribuzione %

Aree urbane: risorse destinate a interventi nuovi e relative a interventi di recupero dell'esistente - Distribuzione %

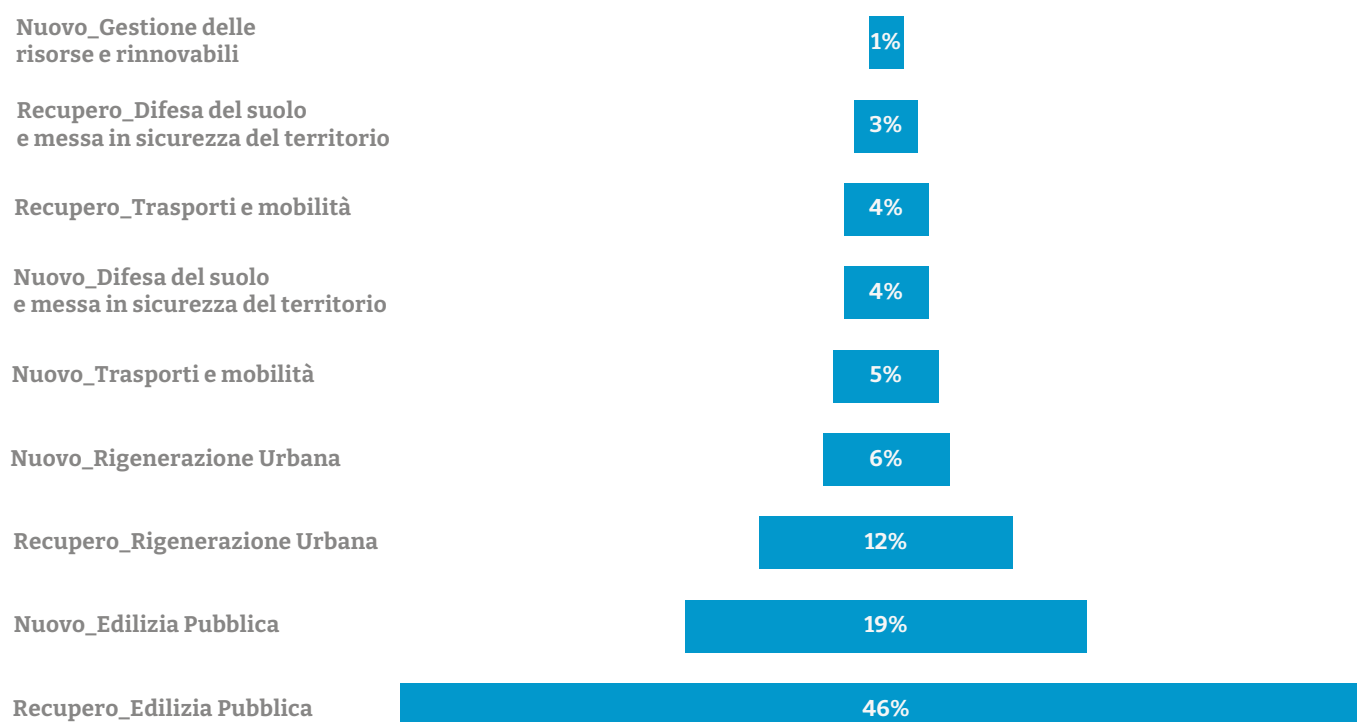
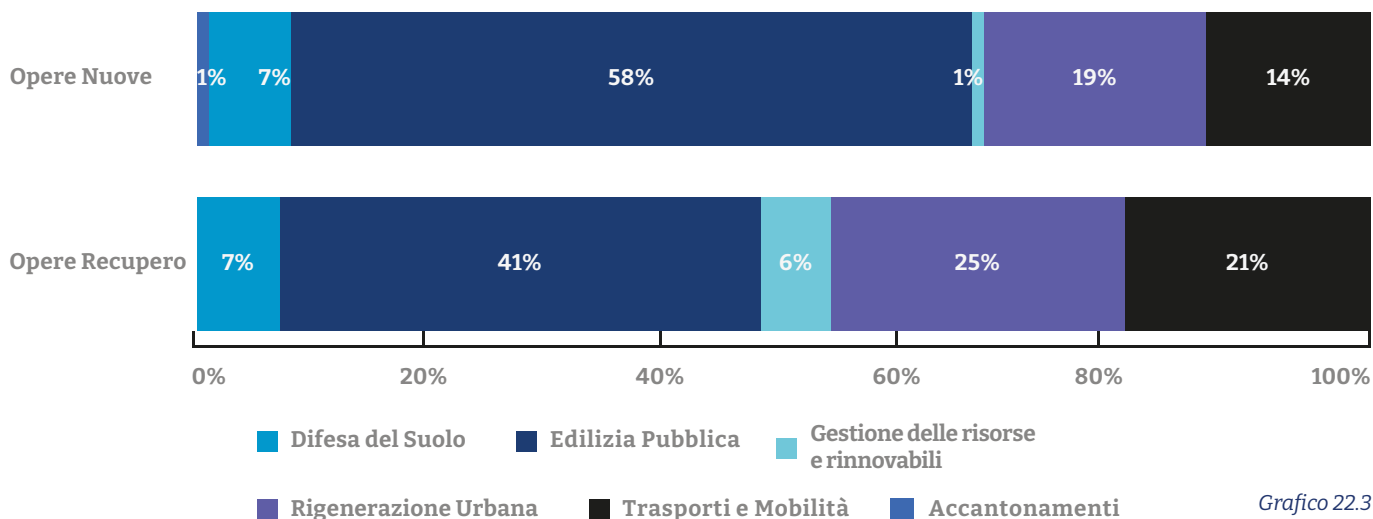


Grafico 22.2

Considerando separatamente il recupero e il nuovo è possibile cogliere la diversa distribuzione quantitativa nei due comparti delle diverse tipologie. Così, considerando il recupero, il peso dell'edilizia risulta ulteriormente enfatizzato con una percentuale in termini di numero di interventi, rappresentando il 58% del totale. Viceversa, guardando al nuovo, sono gli interventi di rigenerazione e le strade ad assumere una rilevanza maggiore rispetto al comparto del recupero con percentuali decisamente superiori, rispettivamente il 25% e il 21%. Questa diversità della rigenerazione urbana viene riassorbita se si prendono in considerazione le risorse; permane invece per i trasporti (14% per le nuove opere contro solo il 6% per il recupero) e si manifesta anche per gli interventi relativi alla difesa del suolo (12% contro il 4%). Il confronto tra i due grafici rende evidente come, pur essendo minoritarie in termini numerici, le nuove opere mantengono un peso significativo in termini di risorse, confermando la presenza di interventi di maggiore dimensione economica.

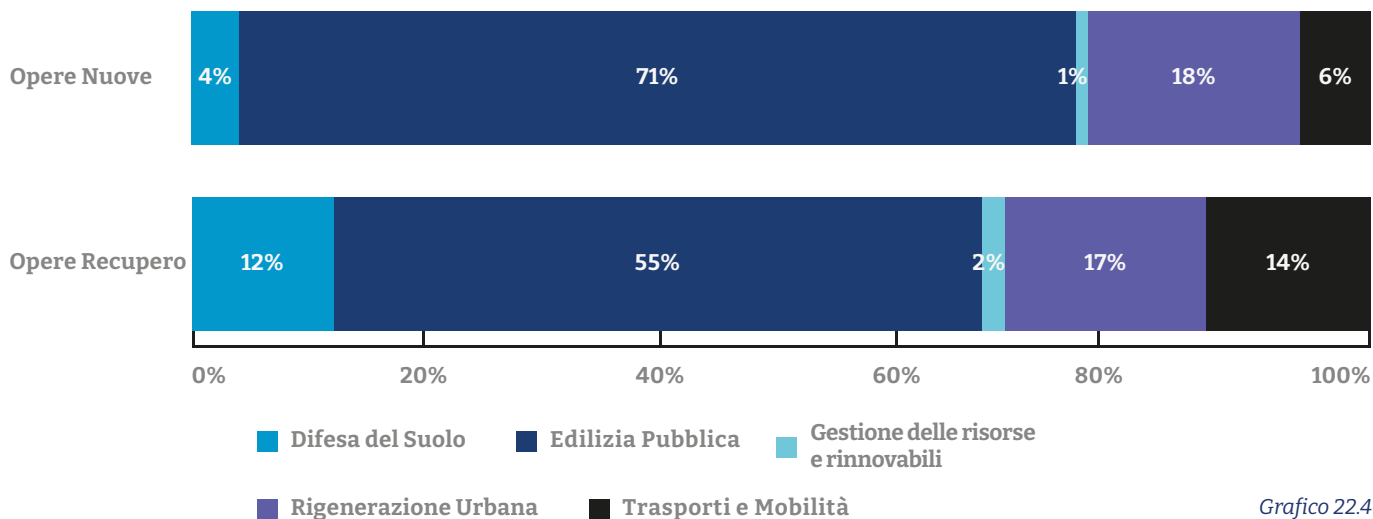
Le opere pubbliche nuove e di recupero pianificate nelle Aree urbane - Distribuzione % per categoria di opere

AREE URBANE- Le opere pubbliche nuove o di recupero Distribuzione %



Le risorse per le opere pubbliche nuove e di recupero pianificate nelle Aree urbane - Distribuzione % per categoria di opere

AREE URBANE- Le risorse pubbliche nuove o di recupero Distribuzione %



Le opere pubbliche pianificate nelle Aree urbane: nuove e relative a interventi di recupero dell'esistente per categoria di opere - Valori assoluti e %

CATEGORIE	RECUPERO OPERE				NUOVE OPERE			
	Numero Opere	% Recupero opere su tot Recupero Opere	Risorse Disponibili	% Risorse su tot risorse Recupero Opere	Numero Opere	% Recupero opere su tot Recupero Opere	Risorse Disponibili	% Risorse nuove Opere su tot Opere Nuove
DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	27	7%	17.485.192,07 €	4%	10	7%	26.113.422,00 €	12%
EDILIZIA PUBBLICA	222	58%	288.525.673,44 €	71%	58	41%	118.309.459,71 €	55%
GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	3	1%	1.646.509,00 €	1%	8	6%	3.510.000,00 €	2%
RIGENERAZIONE URBANA	74	19%	72.612.655,66 €	18%	36	25%	37.265.643,99 €	17%
TRASPORTI E MOBILITÀ	56	15%	25.809.029,25 €	6%	29	21%	30.086.727,11 €	14%
ACCANTONAMENTI SPECIFICI	4	0%	230.000,00 €	0%	0	0%	0€	0%
TOTALE	386	100%	406.309.059,42 €	100%	141	100%	215.285.252,81 €	100%

Fonte: Osservatorio ANCE PG – elaborazione su dati Piani triennali enti territoriali

Tabella 23.0

Volendo sintetizzare, la pianificazione nelle Aree urbane risulta caratterizzata da una forte concentrazione delle risorse su interventi di grande dimensione e su specifiche categorie strategiche, in particolare l'edilizia pubblica. Dal confronto tra nuove opere e recupero emerge come la riqualificazione dell'esistente rappresenti la direttrice principale di intervento, con una particolare attenzione alla valorizzazione e all'efficientamento del patrimonio urbano.

**LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO
DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE
DI OPERE: ALCUNE MAPPE**

5

Nell'ambito delle categorie richiamate nell'analisi e individuate come riferimenti per un'elaborazione volta a sintetizzare processi e informazioni si è ritenuto utile estrapolare alcune tipologie di opere/infrastrutture più rappresentative e più significative: strade, infrastrutture idriche, scuole e beni culturali.

In questo capitolo verranno sintetizzati alcuni significativi dati relativi ai 5 focus di approfondimento utili a contestualizzare e ad arricchire alcune rappresentazioni grafiche e una mappa dove vengono riportate le opere richiamate nei Piani triennali relative a ciascuna tipologia.

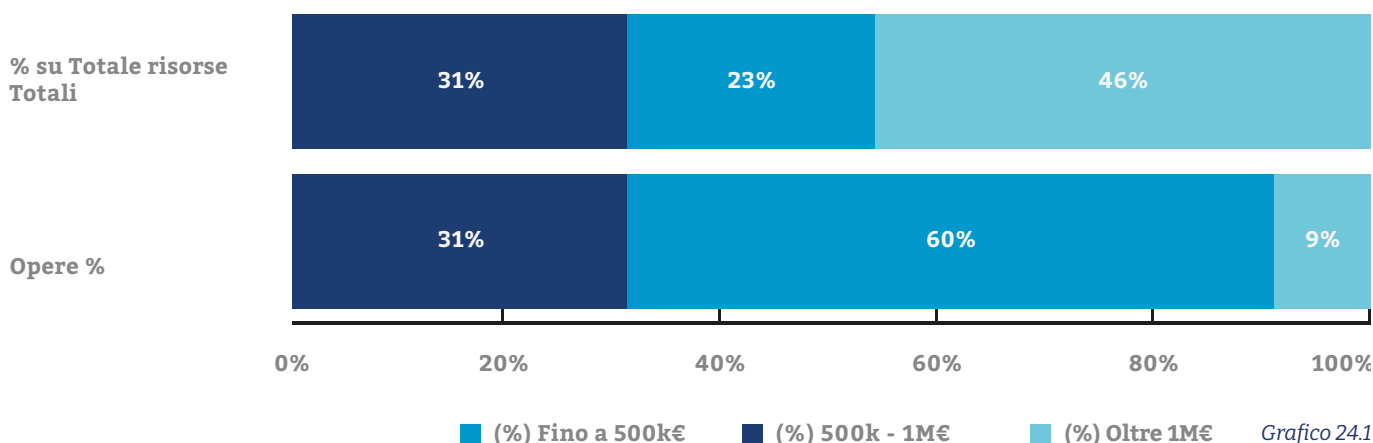
Le strade

Nella pianificazione triennale 2026 – 2028 vengono richiamati 362 interventi relativi a tratte stradali, per un valore di 265.726.957,92 €, per un importo medio ad intervento di circa 755.000€.

Sono 102 gli interventi previsti in ambito stradale, pari al 29% del totale e per oltre 55 milioni e mezzo di euro, che riguardano la **provincia di Perugia**, seguita dalla **Valnerina** con 50 opere, corrispondente al 16% del totale degli interventi pianificati. Rispetto al totale delle risorse la provincia di Perugia ne gestisce il 21% e i comuni della Valnerina il 15%.

Complessivamente, il 91% delle strade ha un valore inferiore al milione, ma il 9% rimasto assorbe il 46% delle risorse. In sintesi a fronte di tanti piccoli interventi vi sono poche nuove opere che richiedono il ricorso a finanziamenti superiori al milione.

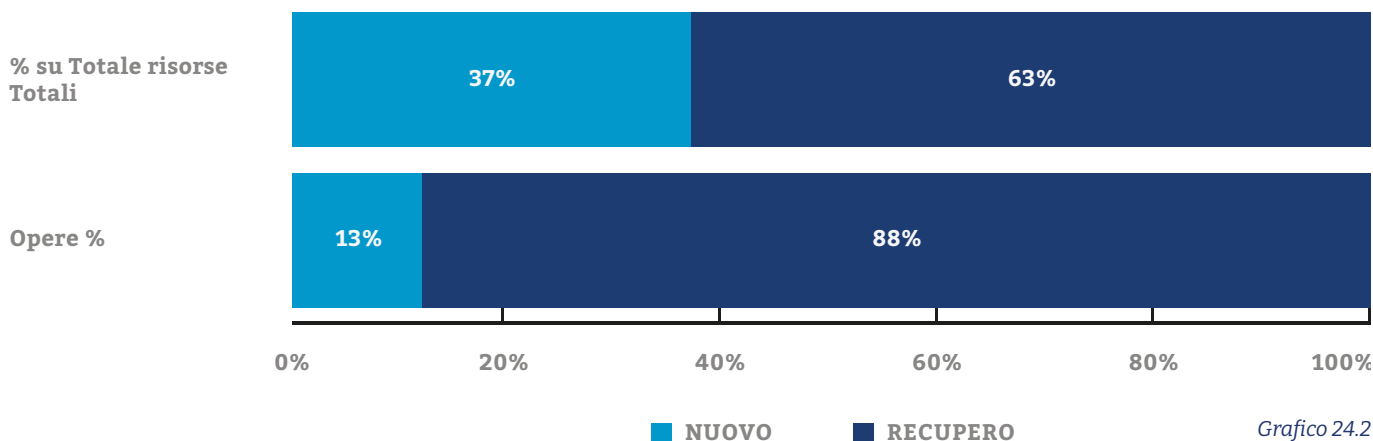
STRADE - La distribuzione per fasce di importo (%)



L'88% delle strade, corrispondente al 63% delle risorse, riguarda opere di manutenzione dell'esistente.

Dalla localizzazione rappresentata sulla mappa emerge una ampia diffusione territoriale di opere stradali con alcuni più elevati livelli di concentrazione nelle aree di sud – est, in particolare intorno al polo urbano di Spoleto.

STRADE - La distribuzione tra recupero e nuove opere (%)



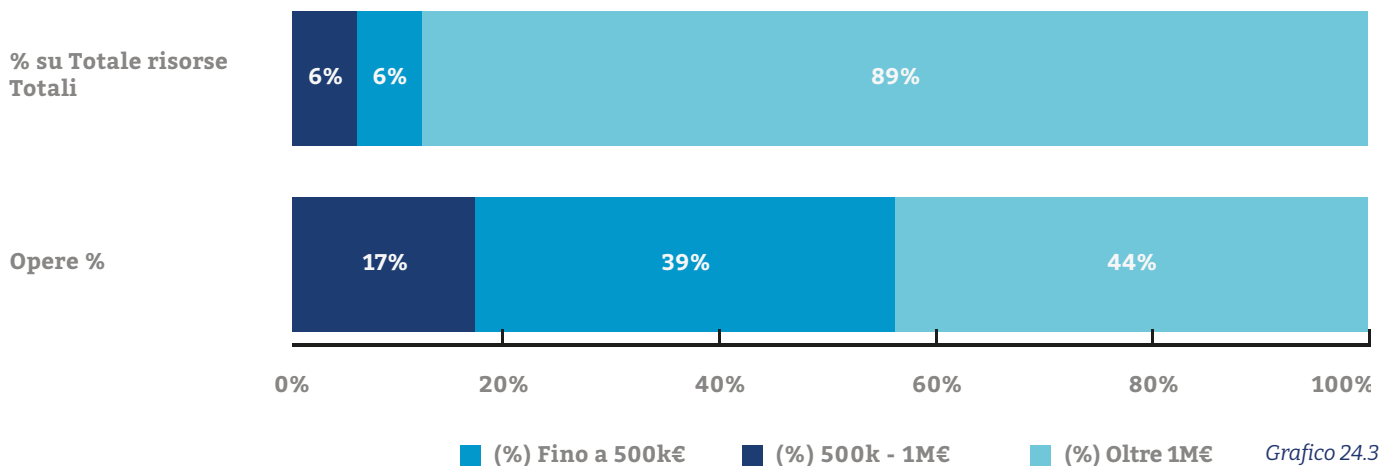
Le scuole

Nella pianificazione triennale 2026 – 2028 vengono richiamati 184 interventi relativi a edifici scolastici per un valore di 415.323.497,28€, per un importo medio ad intervento di 2.867.146,69€.

Il 58% delle risorse dedicate alle scuole riguarda la provincia di Perugia. Questi finanziamenti sono relativi a 93 edifici, ovvero al 50% del totale, di cui 56 di competenza dell'ente provinciale e 37 dei Comuni rientranti nel relativo polo urbano. Da segnalare anche i 18 e 19 edifici dislocati nei Poli di Città di Castello e di Spoleto.

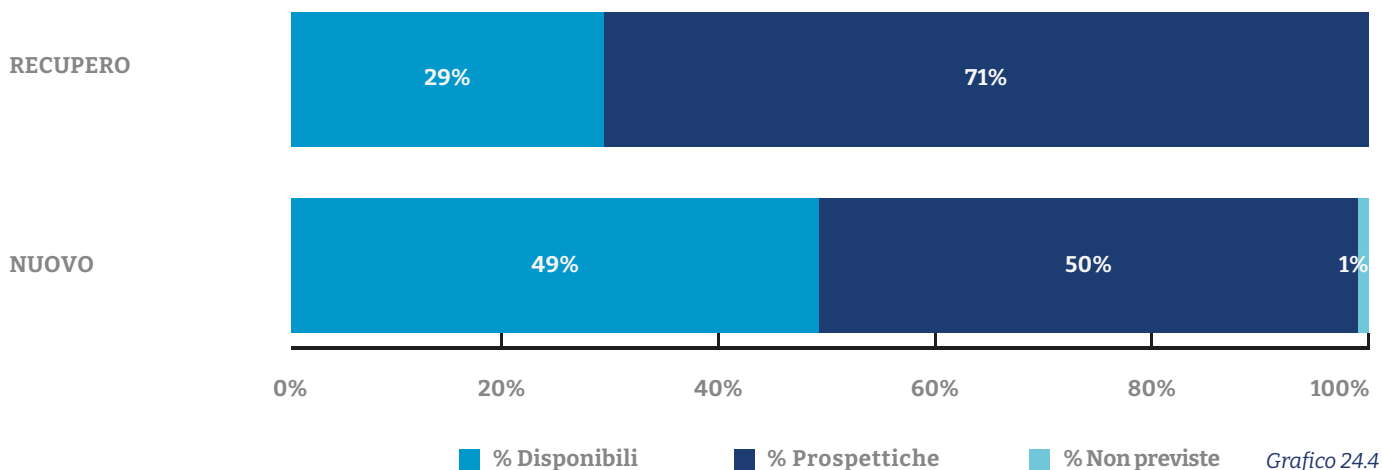
Complessivamente, il 56% delle scuole ha un valore superiore ai 500mila euro. La percentuale degli interventi di importo superiore al milione assorbe l'89% delle risorse.

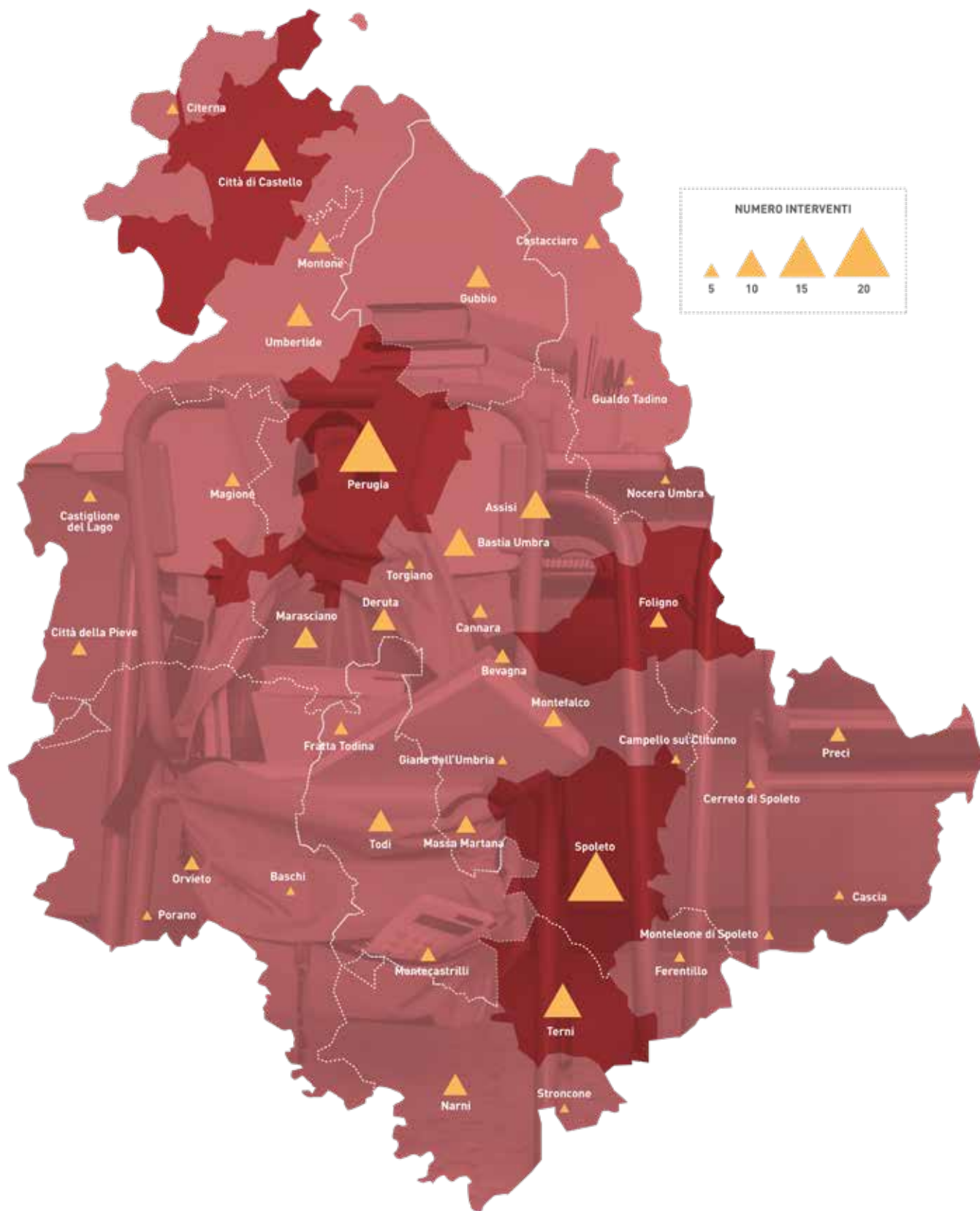
SCUOLE - La distribuzione per fasce di importo (%)



Le nuove scuole sono 27 mentre 157 riguardano interventi sull'esistente. Da segnalare che mentre per la realizzazione dei nuovi edifici la quota delle risorse disponibili rappresenta il 49% per le opere di riqualificazione emessa in sicurezza degli edifici essa scende al 29%.

SCUOLE - La distribuzione delle risorse tra disponibili e prospettive (%)



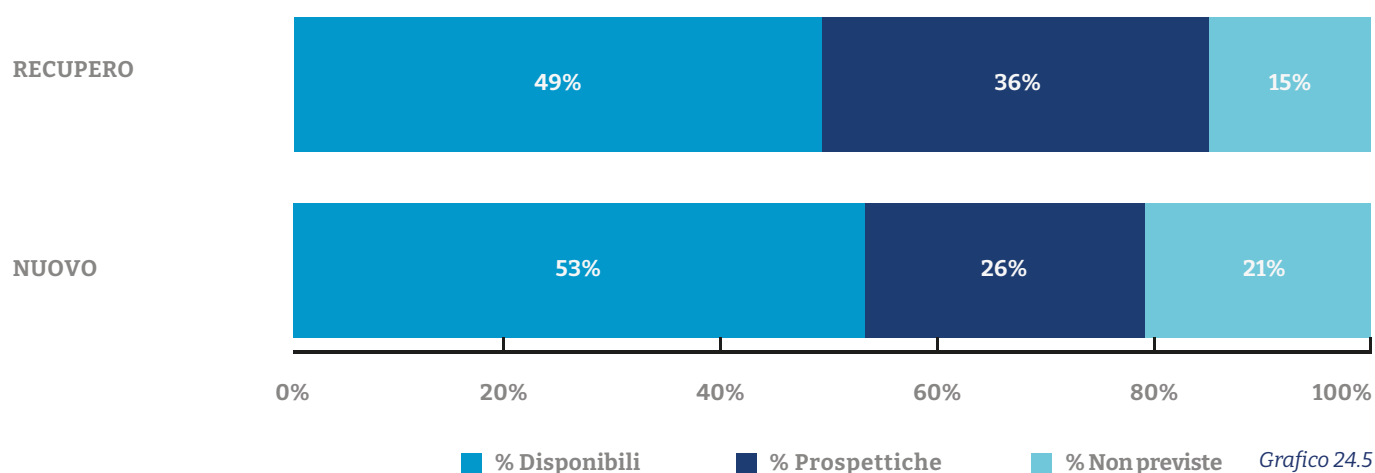


I beni culturali

Nella pianificazione triennale 2026 – 2028 vengono richiamati 162 interventi relativi a edifici classificati come beni culturali, ovvero chiese, edifici storici e monumentali, interventi relativi a musei o altri contenitori simili per un valore di 189.195.238,17 € e un importo medio ad intervento di 1.167.871,84 €.

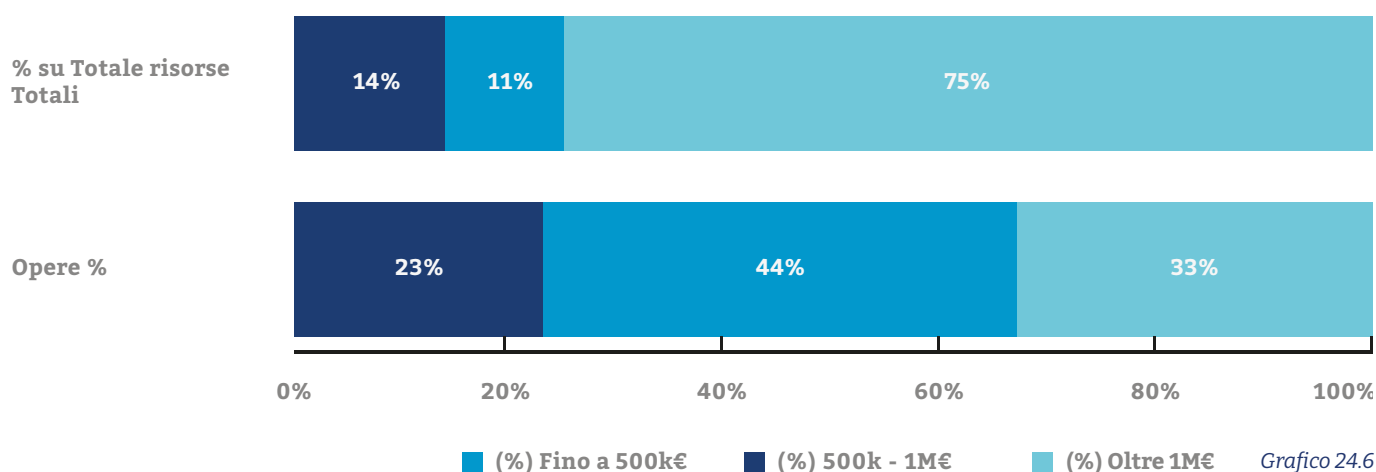
Quasi la totalità degli edifici e di relativi interventi riguardano opere di manutenzione nella maggior parte dei casi rientranti nei programmi di della ricostruzione post sismica (28 opere per oltre 25 milioni e mezzo di euro) o di finanziamenti comunque relativi alle aree terremotate. Come emerge dalla mappa la maggiore concentrazione riguarda la Valnerina con 36; seguono i 23 nell'ambito del polo di Spoleto. Complessivamente il 97% delle risorse considerate sono relative ad interventi di recupero, ma di queste meno della metà (49%) sono attualmente disponibili e un 15% non sono ancora state individuate.

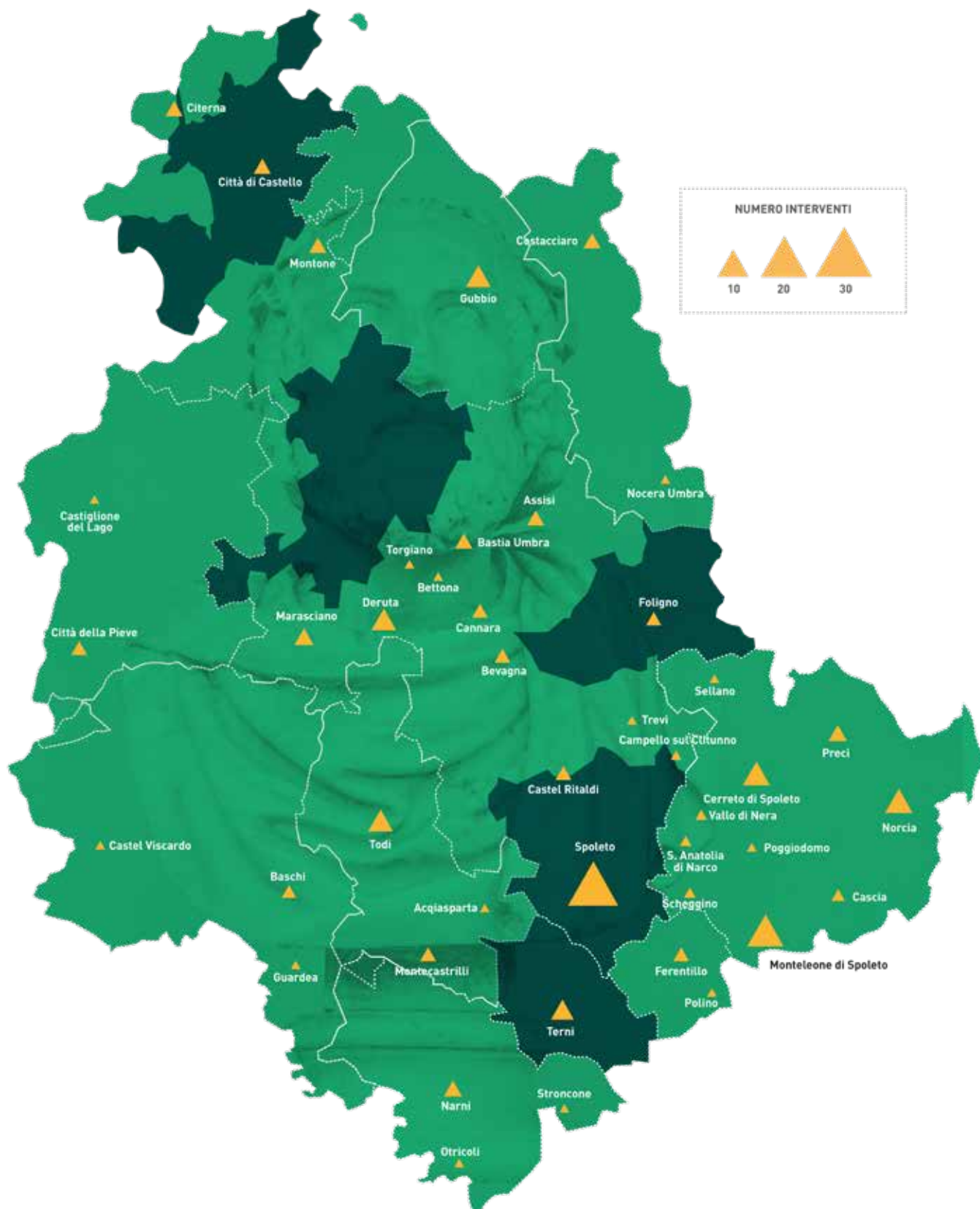
BENI CULTURALI - La distribuzione delle risorse tra disponibili e prospettive (%)



Complessivamente, il 76% delle opere ha un valore superiore al milione.

BENI CULTURALI - La distribuzione per fasce di importo (%)



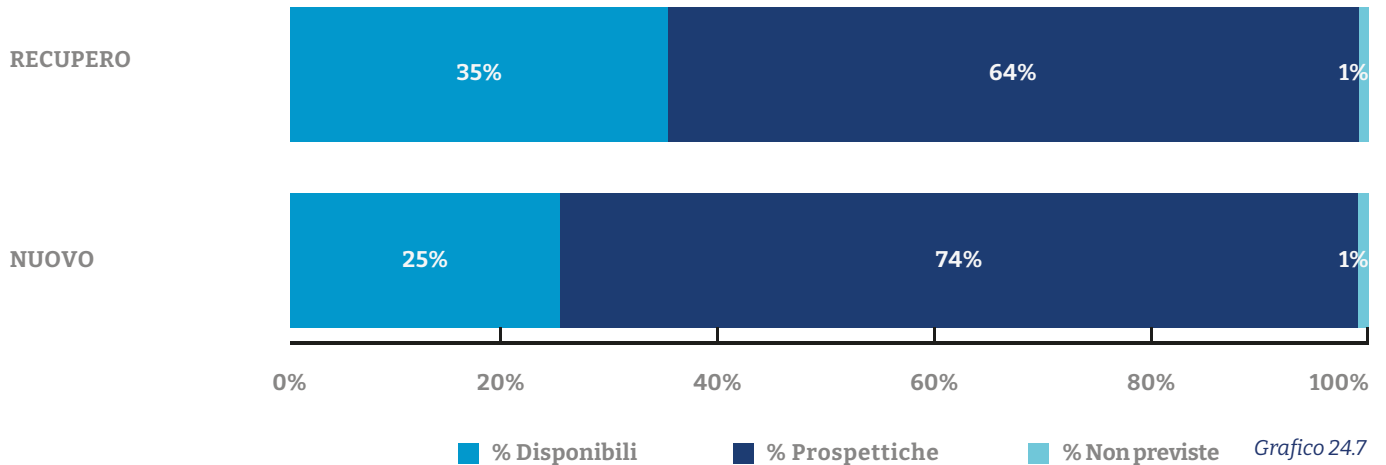


L'edilizia abitativa

Nella pianificazione triennale 2026 – 2028 vengono richiamati 30 interventi di edilizia pubblica, di cui 27 (90%) sono opere di manutenzione straordinaria/riqualificazione su edifici esistenti. Sono di competenza dell'ATER il 50% degli interventi, corrispondenti all'84% delle risorse complessive, ovvero 104 milioni e mezzo su circa 124 milioni. Di questi solo il 35% risulta disponibile, che nel caso delle 3 nuove opere scende al 25%.

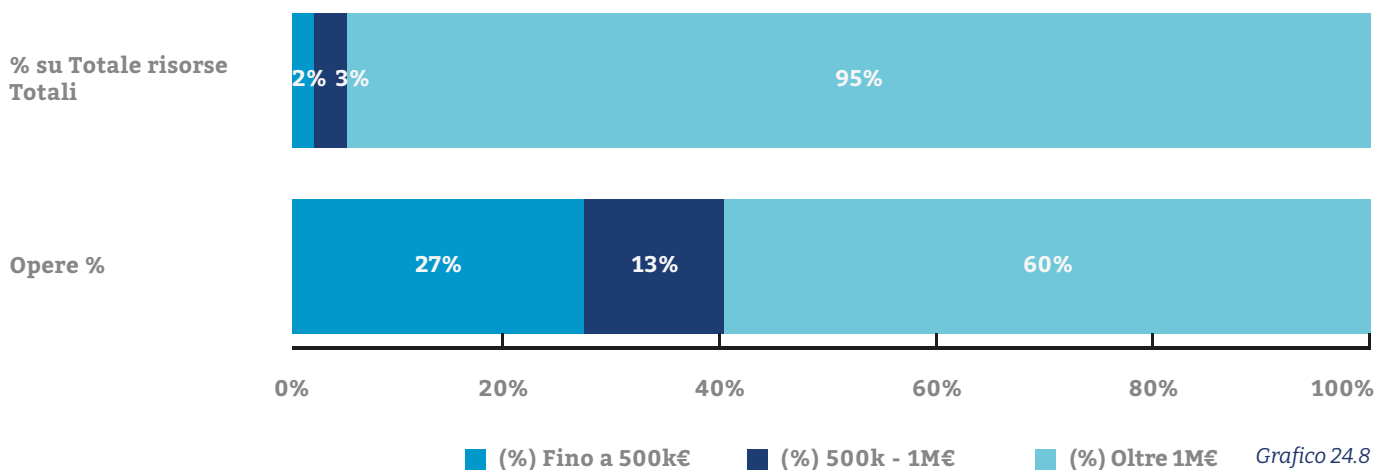
Il 16% delle opere (5) e il 6% delle risorse riguardano interventi di competenza di Comuni collocati nelle aree interne dove - come ben emerge dalla mappa - si concentra anche l'investimento del Piano per la ricostruzione post sisma. Sono 4 gli interventi nel territorio comunale di Perugia.

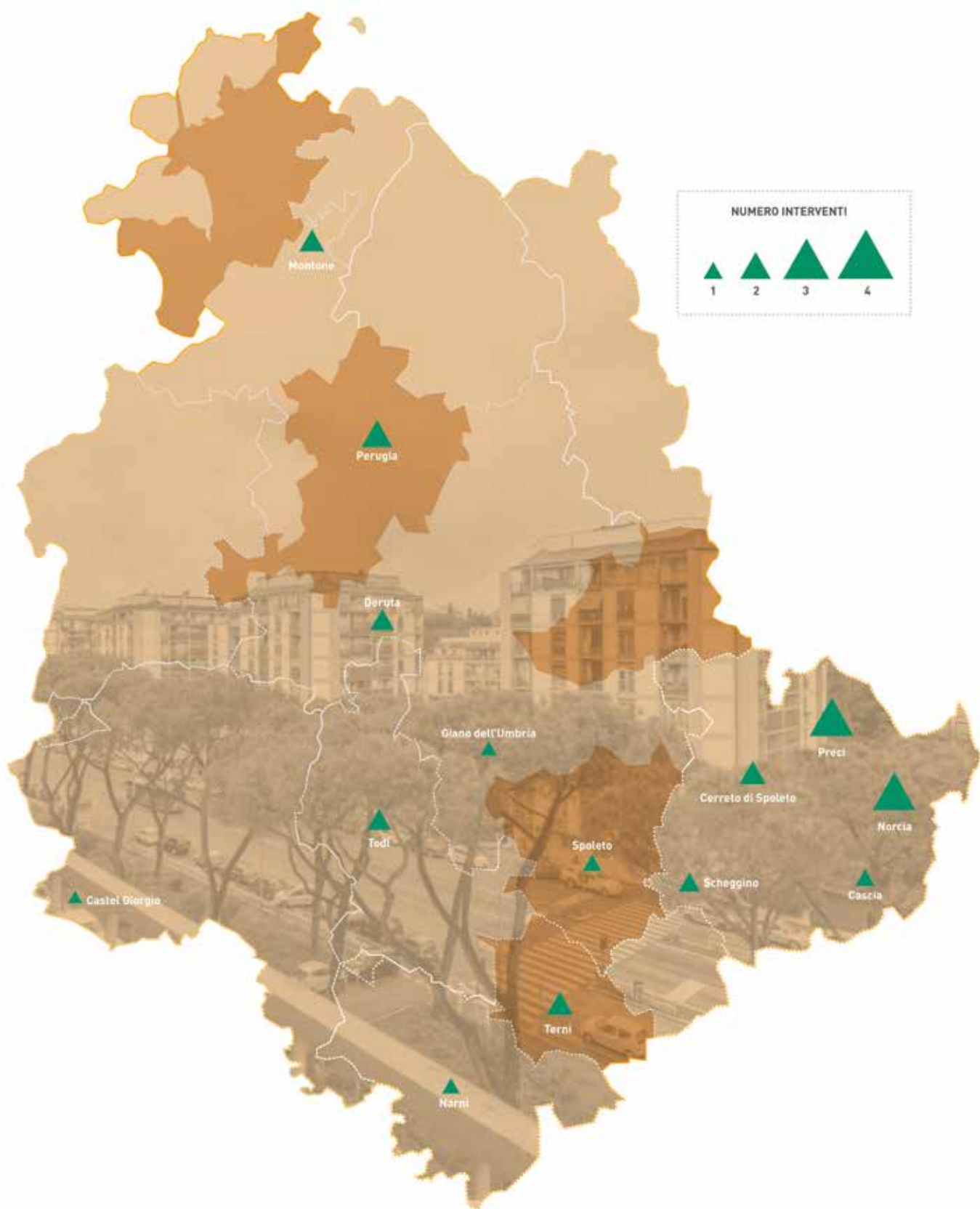
EDILIZIA ABITATIVA- La distribuzione delle risorse tra disponibili e prospettiche (%)



Complessivamente, il 60% delle opere ha un valore superiore al milione. Questi interventi assorbono il 95% delle risorse che si ritengono necessarie per le realizzazioni. Da segnalare l'individuazione di 8 piccoli interventi (27%), ciascuno dei quali richiede meno di 500 mila euro.

EDILIZIA ABITATIVA - La distribuzione delle opere per fasce di importo (%)

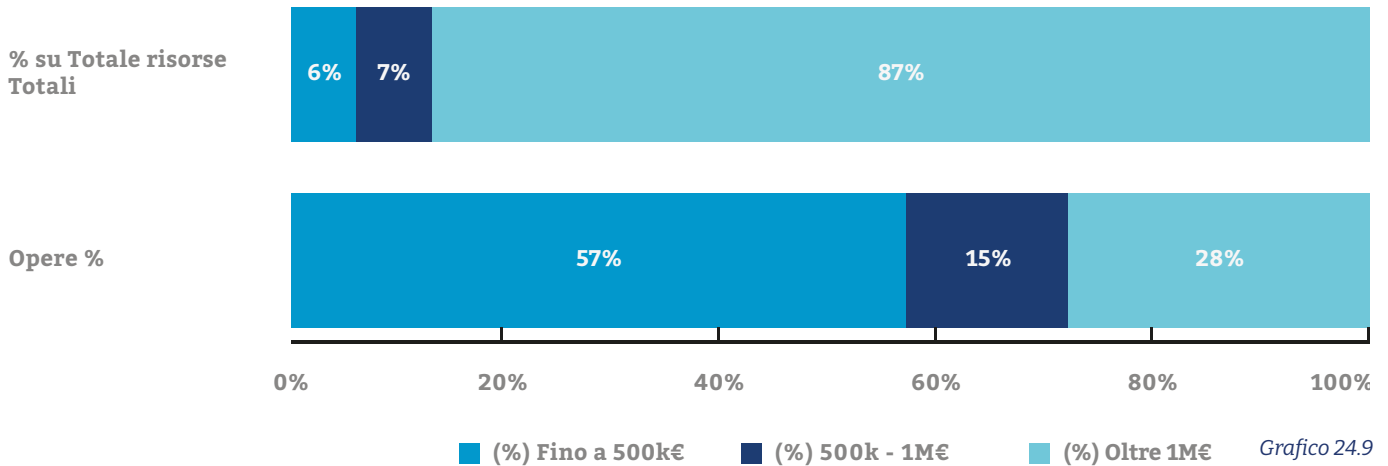




Le opere idriche

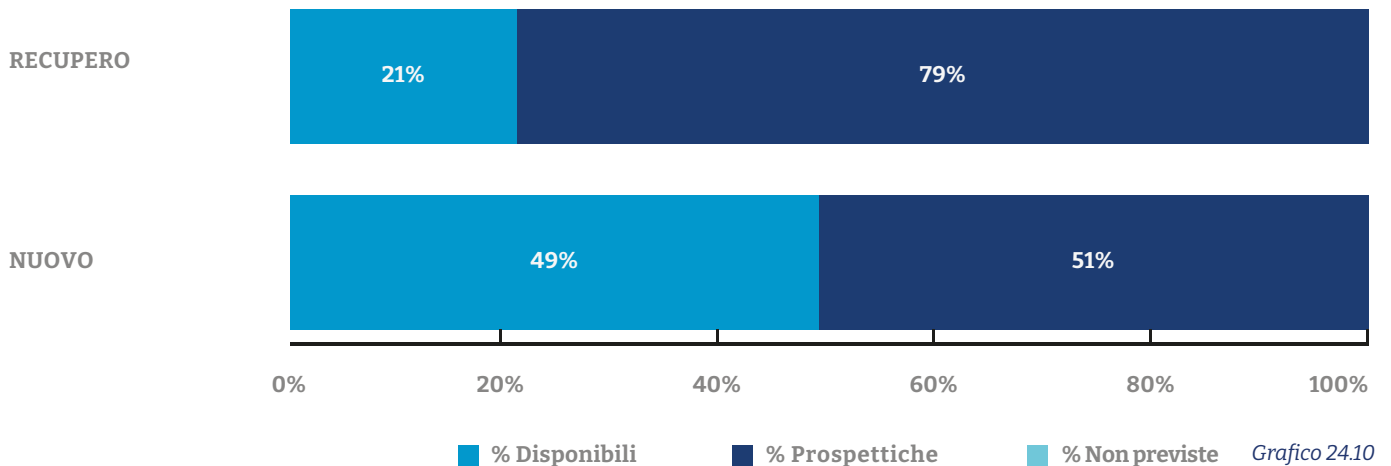
Nella pianificazione triennale 2026 – 2028 vengono richiamati 159 interventi in ambito idrico e ben 115 sono di competenza di Umbria acque (72%) e altre 31 rientrano nell'attività del Consorzio Bonificazione umbra (19%). I due enti insieme assorbono l'84% dei circa 270 milioni totali preventivati a livello regionale. Quasi l'intero ammontare rimanente, pari al 16% rientra nella gestione dell'altro consorzio, Tevere Nera. L'importo medio di intervento è pari a 1.693.991,92€. Si tratta nella maggior parte dei casi di interventi di manutenzione di piccola dimensione: il 57%, infatti, delle opere pianificate resta al di sotto dei 500mila euro di importo. Sono 44 gli interventi che hanno un valore superiore al milione e che assorbono l'87% del totale delle risorse.

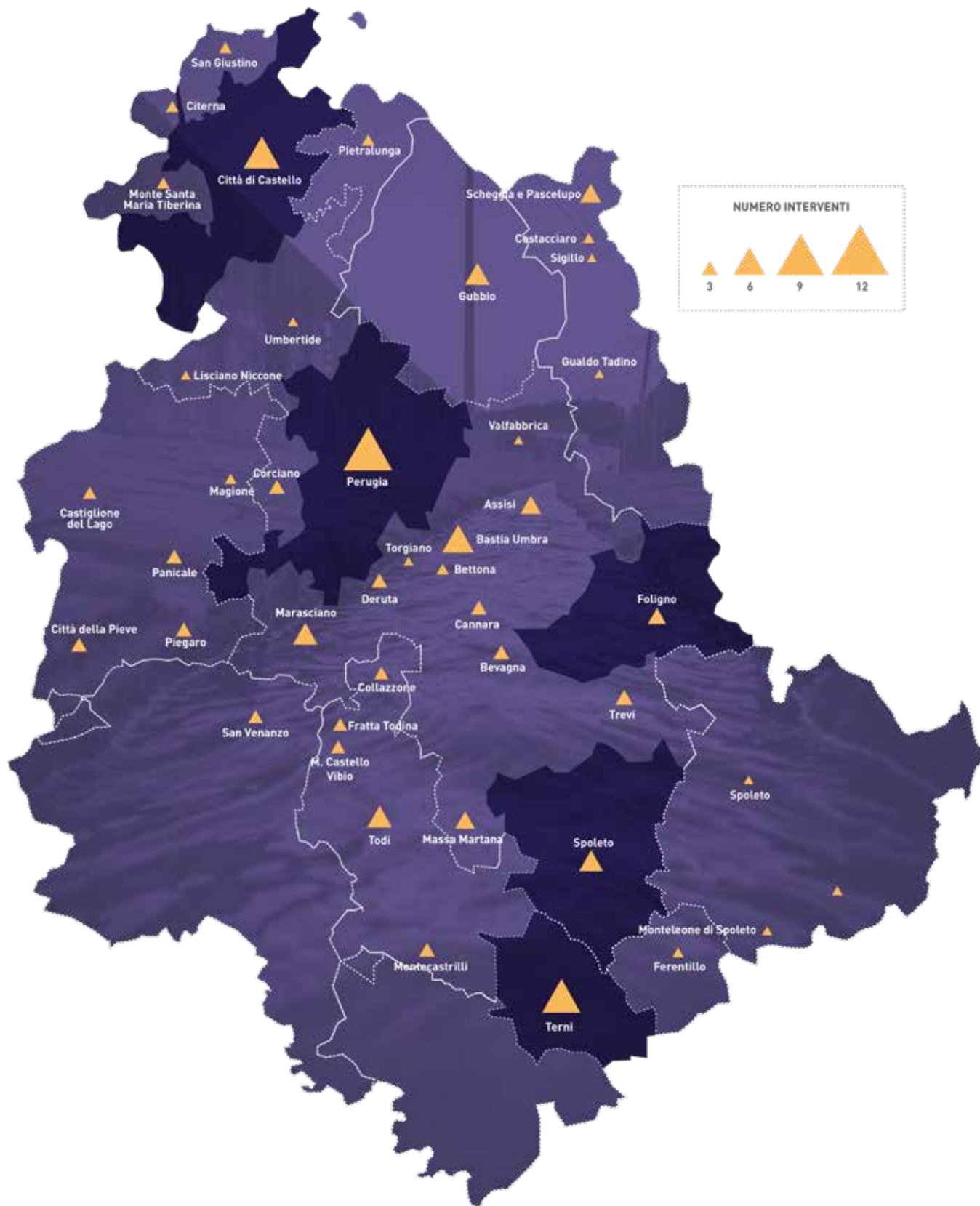
OPERE IDRICHE - La distribuzione delle opere per fasce di importo (%)



Nel 77% dei casi si tratta di interventi su infrastrutture esistenti. Complessivamente il recupero vale il 79% delle risorse, di cui sono, tuttavia, disponibili, soltanto un 21%. Le nuove opere sono 37 (23% del totale): si tratta di 56 milioni. In questo caso la disponibilità finanziaria sale al 49%.

OPERE IDRICHE- La distribuzione delle risorse tra disponibili e prospettiche (%)





**PER UNA STRATEGIA
DELL'INVESTIMENTO PUBBLICO
A SOSTEGNO DI UNO SVILUPPO
REGIONALE SOSTENIBILE:
UN PUNTO DI PARTENZA**

6

Il Rapporto, come indicato nella presentazione del Presidente di ANCE Perugia, Giacomo Calzoni, si inserisce in un percorso volto a produrre documenti e analisi da condividere per contribuire a individuare soluzioni virtuose verso uno sviluppo economico e sociale sempre più sostenibile a livello regionale.

L'analisi dedicata ai Piani triennali degli enti territoriali e regionali si inserisce in questo disegno. In quale modo questo lavoro può essere utile a delineare una strategia condivisa in grado di raggiungere alcuni importanti obiettivi fissati dal Documento di economia e finanza per il triennio 2026-2028? E quale può essere il contributo dell'industria delle costruzioni?

Il punto di partenza non può che essere la consapevolezza dell'attuale difficile situazione in cui versa l'Umbria, caratterizzata da una progressiva meridionalizzazione alla luce dei dati, confermati anche di recente, relativi al reddito pro capite dei suoi cittadini, dalle difficoltà del suo tessuto industriale, dal costante se non crescente calo demografico, a cui si accompagna una sempre maggiore difficoltà a trattenere le nuove generazioni. Preoccupa poi una bassa propensione all'innovazione, che si riscontra anche sul piano della capacità di modernizzare importanti infrastrutture come quelle formative, da tempo risorse importanti per la Regione.

Una meridionalizzazione che sembra oggi conclamata ufficialmente dall'inserimento dell'Umbria nelle politiche di sostegno rappresentato dalle ZES.

In questo contesto, la buona salute e la crescita della filiera delle costruzioni rappresentano un elemento di controtendenza che va valorizzato.

Con questa consapevolezza si è ritenuto di mettere a disposizione l'analisi dei Piani triennali, da cui emergono informazioni e indicazioni utili a delineare un quadro della domanda di opere pubbliche a livello territoriale, delle risorse necessarie alla loro realizzazione e del loro grado di disponibilità, nonché dell'interazione tra i diversi livelli di governo e del ruolo svolto rispetto alle diverse tipologie di opere.

È evidente che si tratta di "un punto di partenza", un primo tassello di un disegno più ampio ancora da costruire, ma già utile per la sistematizzazione delle informazioni, la condivisione di metodologie e criteri di analisi ed elaborazione e la comprensione del ruolo delle amministrazioni comunali nei diversi territori.

Un primo tassello al quale nei prossimi mesi sarà necessario aggiungerne altri, applicando la stessa metodologia per far emergere le risorse previste e le opere programmate dalle grandi stazioni appaltanti nazionali, come il Gruppo FS per strade e ferrovie, nonché dagli enti preposti alla gestione e allo sviluppo degli altri poli logistici, dall'aeroporto agli ospedali.

Diventa quindi urgente disporre di dati e informazioni capaci di offrire un quadro interpretativo certo e aggiornato su dove e come creare le condizioni per attrarre capitali e investimenti privati. Se questo rappresenta un fattore determinante per il rilancio dell'economia regionale, è altrettanto necessario collegare domanda pubblica e pianificazione, così da individuare gli ambiti più efficaci su cui investire.

È in questo contesto che il Rapporto può risultare particolarmente utile, offrendo chiavi di lettura e alcune considerazioni per il futuro.

Pianificazione e disponibilità delle risorse

Complessivamente **le risorse** individuate nell'ambito della pianificazione degli enti territoriali presi in esame **ammontano a circa 2 miliardi. Di questi, un 36% pari a circa 710 milioni risulta attualmente disponibile.**

Considerato che la durata dei Piani è triennale e che la disponibilità può essere misurata sul primo e su parte del secondo anno, la situazione può dirsi soddisfacente. Situazione che migliora sensibilmente se si guarda ai Comuni rispetto agli altri enti considerati.

Sono soprattutto le amministrazioni delle **Aree interne** a disporre di maggiori risorse rispetto al totale pianificato, più della metà delle risorse totali: **54%**. Questa percentuale scende leggermente nel caso delle **Aree urbane: un 49%**, che è superiore alla media e più del doppio della quota relativa alla **provincia di Perugia**, che può contare sul **21%**.

Colpisce poi il dato relativo alla **provincia di Terni** che registra soltanto un **9%**. Il dato relativo alla Regione non si discosta di molto: solo 2 punti in più, l'11%. Più articolata la situazione relativa agli altri enti, che mediamente possono contare sul 23% del totale delle risorse stimate per la realizzazione degli interventi programmati, ma con il **Consorzio Tevere Nera e Umbra acque** che registrano una disponibilità di fondi da investire rispettivamente del **39% e 40%**.

Tornando ai Comuni e al ruolo che svolgono sul territorio, nel complesso prevedono di gestire oltre 1 miliardo di euro nel triennio. Si tratta di numeri che evidenziano il peso dei diversi enti, mettendo in luce la funzione determinante dei Comuni in una logica di prossimità, dove la capacità di rispondere tempestivamente alle esigenze – e spesso anche alle emergenze – assume un valore decisivo, anche rispetto a opere intercomunali di competenza provinciale. Per quanto riguarda il ruolo degli enti con competenze specifiche, le differenze sono spesso determinate dalla dipendenza da fonti di finanziamento statali e dalla necessità di intervenire in risposta a esigenze improvvise, che incidono sulla programmazione e sulla disponibilità delle risorse.

L'articolazione territoriale

Guardando all'articolazione del territorio, dal Rapporto emergono alcuni elementi che contribuiscono a evidenziare differenze e a mettere in luce la rilevanza di fattori come l'appartenenza alle aree della ricostruzione post-sisma o il ruolo dei centri urbani rispetto alle priorità di investimento. I risultati delle analisi proposte nel Capitolo Secondo evidenziano, da un lato, l'elevata concentrazione di interventi e risorse nelle aree collocate a sud-est della regione e, dall'altro, la centralità dell'area urbana di Perugia.

In generale, tutte le Aree interne registrano un alto livello di disponibilità finanziaria: **la Valnerina e la Media Valle del Tevere superano il 50%, mentre il Nord-Est Umbria raggiunge l'88%**, facendo ipotizzare tempi più rapidi nella progettazione ed esecuzione delle opere.

Tra le Aree urbane spicca il polo di Città di Castello, con un 88% di risorse già disponibili. Al contrario, il polo di Perugia, così come quelli di Terni e Foligno, restano al di sotto del 50%.

Una mappa delle principali tipologie di opere

La maggior parte delle opere di competenza dei comuni riguardano opere di edilizia pubblica e interventi di riqualificazione e rigenerazione in ambito urbano (56% del totale). Queste ultime così come le strade e altri interventi relativi alla mobilità si caratterizzano per la piccola dimensione di importo, inferiore ai 500 mila euro. Al contrario, molte opere di edilizia nel settore terziario, dalle caserme ai beni culturali, si collocano su valori spesso superiori al milione di euro. Una situazione simile si registra per le opere di difesa del suolo.

Dal Rapporto emerge con forza come i Comuni guardino al proprio territorio prevalentemente, se non esclusivamente, come a qualcosa da conservare, privilegiando interventi sull'esistente. Il recupero rappresenta infatti l'81% in termini di numero di opere e il 72% delle risorse. Tra le opere nuove si registra un numero limitato di interventi, per lo più di piccola dimensione e concentrati in ambito urbano. Al contrario, una maggiore attenzione al nuovo si riscontra nelle attività dei consorzi di bonifica.

Attraverso una riclassificazione delle macro-categorie sono state individuate alcune tipologie di opere – tra cui strade, scuole, edilizia abitativa e beni culturali – analizzandone le caratteristiche e rappresentando gli interventi in mappe dedicate, così da favorire la comprensione della loro localizzazione e della relativa concentrazione territoriale.

Il ruolo delle amministrazioni locali

Un'ultima considerazione riguarda la capacità delle pubbliche amministrazioni di essere in grado di rispondere in maniera adeguata ad alcune richieste indispensabili per dare certezze a chi riterrà conveniente investire sui territori. Una questione in cui l'esperienza del PNRR può essere utile e di esempio. Il metodo utilizzato, basato sul rispetto di tempi certi a cui legare delle penalità basate sul sistema di rendicontazione, ha prodotto effetti positivi in termini di efficienza e di mentalità a favore di una cultura più adeguata alla contemporaneità e alle esigenze del mercato e degli utenti. Elementi che debbono essere messi al centro di qualunque nuova pianificazione.

Il secondo aspetto riguarda le competenze e il ricorso alla digitalizzazione come ulteriori fattori di sviluppo di una pianificazione necessariamente integrata.

Affrontare la sfida di un'inversione di ciclo, della ripresa economica e del miglioramento delle condizioni di vita richiede la consapevolezza della necessità di superare la frammentazione delle esigenze locali e di condividere una visione più strategica. Una visione che implica la messa in comune di scelte e risorse, per realizzare opere non solo funzionali al mantenimento delle condizioni esistenti, ma anche capaci di generare nuove prospettive economiche, in una logica di area vasta.

La condivisione delle informazioni che emergono dal Rapporto può pertanto, se oggetto di confronto a livello territoriale, contribuire ad avviare e sostenere un percorso di questo tipo.

Protagonisti di sviluppo

La ricerca evidenzia il ruolo fondamentale svolto dalle amministrazioni comunali a sostegno delle popolazioni locali, al fine di garantire la vivibilità e adeguate condizioni socio-economiche. Ciò che sembra mancare è però un collegamento tra un'attività prevalentemente conservativa e una visione condivisa di sviluppo.

Dalla ricerca emerge quindi l'importanza di promuovere una riflessione capace di mettere in sinergia le politiche e, di conseguenza, le scelte di investimento, affiancando alla pianificazione conservativa nuove opportunità di acquisizione delle risorse per le opere pubbliche con una funzione di sviluppo.

In quest'ottica diventa rilevante il ruolo delle Province e della Regione, anche per favorire la costruzione di un dialogo sempre più solido con gli enti chiamati a intervenire nei settori strategici, come la difesa del suolo e la sicurezza del territorio, nonché con quelli che gestiscono e valorizzano le risorse naturali.

Diventa inoltre urgente porre al centro una riflessione che porti a individuare una pianificazione territoriale attenta anche alla produzione di ricchezza, riconoscendo nella trasformazione un fattore centrale di sviluppo.

FONTI E METODOLOGIA¹



Il valore dei Piani triennali come fonte

L'analisi ha preso in esame i Piani Triennali 2026–2028² con l'obiettivo di ricostruire il quadro delle opere pubbliche programmate, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, così da disporre di una mappa del rapporto tra la pianificazione delle opere e le relative risorse stimate per realizzarle.

Il campione “target” della ricerca è composto dai PPTT della Regione Umbria, delle due Province e di tutti i Comuni dell'Umbria, di cui è stato reperito un Piano Triennale sufficientemente aggiornato.

Si è altresì ritenuto di integrare queste informazioni anche con i Piani triennali di alcuni dei principali Enti pubblici economici e di Consorzi che svolgono un ruolo rilevante di stazione appaltante in specifici ambiti, quali ad esempio l'edilizia abitativa o le opere idriche³.

I Piani Triennali, infatti - per quanto documenti necessariamente “previsionali” - costituiscono un'ottima base per analizzare quantitativamente e qualitativamente gli impegni di spesa e le strategie a breve-medio termine delle Stazioni Appaltanti.

Si tratta di strumenti tendenzialmente omogenei nella metodologia di predisposizione, nell'esposizione grafica e, pur con alcune ambiguità o incongruenze, nella nomenclatura e nella classificazione degli interventi. Questa impostazione consente innanzitutto di conoscere la dotazione finanziaria immediatamente disponibile e quella prevista per le annualità successive, oltre a individuare le priorità (o le necessità) di intervento dell'Ente.

Proprio in virtù di questa uniformità espositiva, almeno sul piano formale, la raccolta sistematica e comparativa dei dati risulta agevole.

Tuttavia, nonostante una sostanziale uniformità di impianto, nell'acquisizione e nella verifica dei documenti raccolti sono emerse differenze nelle modalità di rappresentazione dei dati, nella completezza delle informazioni riportate e nel livello di dettaglio utilizzato per descrivere i singoli interventi. Per questa ragione si è resa necessaria un'attività preliminare di raccolta, verifica, riordino ed elaborazione delle informazioni, finalizzata a rendere i dati maggiormente omogenei e confrontabili.

L'impostazione metodologica nell'analisi delle opere e delle relative risorse

Per ogni documento è stata selezionata una serie di informazioni che, previa epurazione di incongruenze e refusi, è stata inserita in database, così da mettere a sistema tutti i dati relativi alle opere e alle relative risorse.

Per ciascuna opera richiamata nel Piano sono state rilevate le principali variabili economiche.

- Risorse totali, corrispondenti all'importo complessivo dell'intervento così come riportato nel Piano Triennale;
- Risorse disponibili, intese come le somme già stanziato;
- Risorse prospettiche, vale a dire le risorse previste ma non ancora disponibili, desunte dai Piani con riferimento alle annualità successive e, ove indicato, alle risorse future e potenziali;

¹Il seguente capitolo è stato redatto da Maria Luisa Cotana e da Edward Verdese.

²Il Piano triennale è lo strumento di pianificazione degli Enti pubblici per autonomia, cristallizzato, nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici all'art. 37 rubricato: “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi”.

³Fonti: HUB dei Contratti Pubblici del Portale del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (<https://www.serviziocontrattipubblici.it/it/consultazione/programmazione-lavori-beni-e-servizi/>) e siti web dei singoli Comuni (sez. Amministrazione Trasparente).

- Risorse non identificate, calcolate per differenza tra risorse totali e somma delle risorse disponibili e prospettiche. Quest'ultima componente rappresenta la parte di intervento per la quale, allo stato della pianificazione esaminata, non risulta ancora definita una copertura finanziaria.

Questa distinzione ha permesso di valutare il grado di solidità finanziaria degli interventi, distinguendo tra opere per le quali le risorse sono state non solo individuate ma anche rese disponibili, opere programmate per le quali esiste una previsione sufficientemente certa delle risorse necessarie e interventi per i quali permane una significativa incertezza.

Va altresì sottolineato che per risorse "disponibili" si intendono quelle ricomprese nell'elenco annuale degli interventi 2026, in quanto dotate del più alto grado di certezza.

L'analisi tiene inoltre conto del fatto che la solidità delle risorse indicate nei Piani tende a ridursi man mano che ci si allontana dall'annualità corrente, poiché tali risorse possono essere soggette a riduzioni, riduzioni dei fondi ministeriali, imprevisti o sopravvenute difficoltà.

I principali indicatori

A partire dalle variabili sopra richiamate sono stati individuati i seguenti indicatori, che sono stati oggetto di elaborazione⁴:

- Valore medio degli interventi (risorse totali divise per numero di opere) che ha consentito di cogliere la dimensione economica media degli investimenti;
- Indicatori percentuali: la quota di risorse disponibili sul totale, la quota di risorse prospettiche sul totale e la quota di risorse non identificate sul totale. Gli indicatori percentuali, ai fini della presentazione dei risultati, sono stati arrotondati all'unità. Eventuali scostamenti minimi nella somma delle percentuali sono pertanto imputabili esclusivamente agli effetti dell'arrotondamento;
- Indicatori di incidenza sul totale del campione, utili a evidenziare il peso relativo di enti, territorie delle diverse tipologie di opere.

Per analizzare la struttura economica degli investimenti è stata inoltre introdotta una classificazione per fasce di importo. Questa suddivisione ha permesso di evidenziare la distribuzione tra opere di piccola, media e grande dimensione. Gli interventi sono stati distinti tra opere:

- fino a 500.000 euro;
- comprese tra 500.001 e 1.000.000 euro;
- superiori a 1.000.000 euro.

È stata inoltre introdotta una distinzione tra nuove opere, interventi sull'esistente (recupero o riqualificazione) e accantonamenti, così da cogliere meglio l'orientamento della programmazione.

⁴L'elaborazione dei dati è stata effettuata attraverso il software R (versione 4.6.0), impiegato per la costruzione del database, il calcolo degli

Un'aggregazione per tipologie di opere

Nei Piani, le diverse opere risultavano già suddivise per settore e sottosettore; tuttavia, tali classificazioni non sono risultate sempre coerenti o sufficientemente esplicative rispetto al contenuto dell'intervento. Per questo motivo si è proceduto a una riclassificazione manuale, basata sulla lettura puntuale delle descrizioni dei singoli interventi, analizzati uno per uno, al fine di verificarne e, ove necessario, correggerne l'inquadramento. Questo lavoro ha portato alla definizione di un sistema di macro-ambiti omogenei (riclassifica), costruiti per rendere più coerente e leggibile l'analisi. In particolare, gli interventi sono stati ricondotti alle seguenti categorie: difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio, edilizia pubblica, gestione delle risorse e delle energie rinnovabili, rigenerazione urbana, trasporti e mobilità.

Nei Piani sono risultate presenti anche voci di accantonamento, ossia risorse previste ma non ancora associate a interventi definiti. Tali voci sono state trattate separatamente, perché non sempre è stato possibile ricondurle in modo chiaro a una specifica tipologia di opera. Solo quando la destinazione è risultata esplicita sono state riclassificate; negli altri casi sono state mantenute come categoria autonoma.

Accanto alla classificazione principale sono stati individuati alcuni focus tematici: scuole, strade, risorse idriche e beni culturali. Questi non derivano direttamente dalla riclassificazione, ma sono stati costruiti attraverso la lettura delle descrizioni degli interventi e l'utilizzo di parole chiave, con l'obiettivo di evidenziare alcune tipologie particolarmente rilevanti per il territorio.

La zonizzazione

Parallelamente all'elaborazione dei dati relativi a ciascun comune e alle altre stazioni appaltanti si è proceduto alla loro "zonizzazione", utilizzando come riferimento, in una logica di aggregazione, i criteri utilizzati dal DEFR della Regione Umbria e segnatamente:

- le seguenti 5 Aree Urbane: Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno, Spoleto, di cui fanno parte oltre ai comuni di riferimento gli altri comuni che vi convergono per ragioni di continuità territoriale, ma anche per motivi economici, sociali e logistici;
- le seguenti 5 Aree Interne: Valnerina, Comuni del Trasimeno, Nord-Est Umbria, Sud-Orvietano, Media Valle del Tevere.

Nell'analisi, queste due macro-aggregazioni sono state prese come riferimento per un'analisi in cui si sono evidenziate le diverse priorità, sia in termini di tipologie di opere e di consistenza delle risorse, secondo gli indicatori sopra indicati, sia attraverso approfondimenti volti a sottolineare alcune specificità delle singole aree, interne e urbane.

La territorializzazione delle diverse tipologie di opere, con riferimento a quelle ritenute di particolare rilevanza e oggetto dei focus analizzati nel Capitolo Quinto, rappresentata nelle singole mappe, è il risultato di una ricostruzione in cui, accanto alle informazioni ricavate dai Piani dei singoli Comuni, sono state considerate e riportate anche quelle desunte dai Piani degli altri enti, compresi quelli di livello regionale. Ovviamente non sono comprese le opere che prevedono interventi a dimensione intercomunale.

Il Rapporto è stato realizzato da *The Sign Comunicazione*.
Cura, coordinamento, supervisione scientifica e testi di *Alfredo Martini, The Sign Comunicazione*
Ricerca documentazione: *Edward Verdese, ANCE Umbria*
Analisi ed elaborazione dati: *Maria Luisa Cotana*
Supervisione grafica: *Mimosa Martini, The Sign Comunicazione*
Layout: *Aurora Milazzo*
Impaginazione: *Olly Works srl*.